

Registrazione Tribunale Torino - Anno LV - N. 4 - Ottobre 2024

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
Tesoriere: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA

- REDATTORI:
SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONI, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA,
Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:
Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Piera GALLO LASSERE, Dino
RIZZO, Ramona RUSPINI, Riccardo TARABOLINO, Manuela TRUFFA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>
Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)
Stampa: CENTRO COPIE - P.zza Lamarmora, 9 - IVREA (TO)
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



**Ozegna festeggia Sergio Bartoli
e Federico Pozzo
a pag. 4**

**Il Commiato del Consigliere Regionale
Sergio Bartoli
a pagg. 5 - 6**

**Il nuovo impegno del ViceSindaco
Federico Pozzo
a pag. 6**

**Festa Patronale: giochi, concerto,
torneo di dama vivente, banco di
beneficenza, la pioggia...**
a pagg. 7 - 8 - 9 - 10

**Petanque
a pag. 10**

**Concorso letterario nazionale e
Conferenza sulla I.A.
a pag. 12**

**GEP 2024
a pag. 13**

**San Besso
a pag. 16**

**Situazione economica in
Canavese
a pag. 17**

**Vacanze per vedere e scoprire...
a pagg. 23 - 24**

**San Besso in Valle Soana
a pag. 27**

**Una sorpresa inaspettata
a pag. 30**

**I fiori di Wanda Pollino
a pag. 31**

LA FESTA DEL PAESE

Impegno e dedizione, queste sono le parole che esprimono al meglio l'edizione 2024 della Festa Patronale tornata in centro paese. Amministrazione Comunale, Associazioni e singoli volontari hanno dato il massimo per organizzare e gestire tutti gli eventi e nel complesso si è fatto molto. Stiamo andando nella direzione giusta, la festa per le piazze e le strade del paese mi sembra più coinvolgente. Bisogna solo capire cosa e come migliorare. Come riuscire a convincere i giostrai a riportare il Luna park a Ozegna? Per loro la nostra piazza è diventata poco appetibile (mia moglie invece ricorda che la festa di Ozegna era sempre molto frequentata e l'autopista girava di continuo), le famiglie con bambini sono poco presenti. Contemporaneamente le famiglie con bambini non arrivano perché non ci sono le giostre. Il cane si morde la coda e credo che il punto in questione sia il più difficile da risolvere e non per cattiva volontà di Amministrazione Comunale e Associazioni. Se consideriamo le attrazioni presenti (che tuttavia hanno lavorato poco) i costi per i genitori sono notevoli: con 10€ per la pesca dei cigni, 10€ per sparare alle lattine e 5€ per i tappeti elastici, soldi spesi in un quarto d'ora, con due figli, come

continua a pag. 2

INFORMAZIONI

DEL VICESINDACO FEDERICO POZZO

**BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER IL PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI PICCOLI COMUNI,
"RIFACIMENTO DEL MANTO STRADALE DI PIAZZA UMBERTO I E DELLE VIE LIMITROFE".**

Approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento nell'ambito del "Bando pubblico per il finanziamento dei progetti per il piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni". Il Comune di Ozegna è stato riconosciuto meritevole di finanziamento dalla Commissione di valutazione, nell'ambito del Bando pubblico per il finanziamento dei progetti per il piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni. Un'iniziativa fortemente sostenuta e guidata dall'instancabile impegno e dalla visione prospettica dell'attuale Consigliere Regionale nonché già Sindaco di Ozegna, Sergio Bartoli e con il supporto del Consiglio Comunale. "Il rifacimento del manto stradale di Piazza Umberto I e delle vie limitrofe rappresenta un passo avanti significativo per Ozegna," commenta il Vicesindaco Federico Pozzo. Un ringraziamento speciale va al nostro ufficio tecnico, in particolare alla geometra Cristina Filippone, e allo studio Ingeos Engineering, per aver coordinato il progetto

continua a pag. 3

segue da pag. 1 - LA FESTA DEL PAESE

nel mio caso, parliamo di 50€ in poco tempo, per poi sentirli lamentare per il resto della serata. Con 50€ di gettoni dell'autopista avrebbero girato per tutta la sera, in due sulla stessa macchinina, e me li sarei dimenticati là. Loro sarebbero stati contenti e si sarebbero fermati lì ad ascoltare le loro canzoni inascoltabili, da Anna Pepe a Sfera Ebbasta, e noi avremmo cenato tranquillamente allo stand gastronomico.

Le giostre inoltre fanno da collante e uniscono i vari punti in modo omogeneo, se si riesce a creare un corridoio in corso Principe Tommaso nasce un percorso che collega la SS. Trinità dove c'è il Banco di Beneficenza, il Municipio con il Concerto della Banda, la Società Operaia con il torneo di Petanque, con la parte Nord: la dama vivente al Castello, la discoteca e i giochi dei bambini in Viale Maggiore Perotti e lo stand gastronomico in Piazza Santa Marta.

Mi piace l'idea di una festa diffusa che è arrivata fino al Santuario della Madonna del Bosco con il concerto di Ance Doppie Torino.

Del Banco di Beneficenza, nonostante il successo di incassi che si ripete ogni anno, di questa edizione ricorderò soprattutto il

rumore del generatore di corrente alimentato a carburante che ha girato tutte le sere per illuminare la SS. Trinità.

Che bisogna creare un movimento e un percorso lo insegna (oltre a processione) il sistema adottato dalla Banda Musicale Renzo Succa (scusate ma non riesco a scriverlo come si vorrebbe: Succa Renzo perché mi hanno insegnato che si mette prima il nome e poi il cognome ed è più forte di me fare il contrario) che venerdì 6 settembre è partita da Piazza Umberto Primo a suon di strumenti e ha accompagnato il pubblico al cortile del Municipio passando per le vie del paese. La dama vivente (leggi articolo dedicato) ha messo in competizione i quattro rioni nel cortile del Castello con le pedine umane. Mia figlia ha detto: «Sono immobili e non parlano».

Sabato 7, nel pomeriggio come già anticipato l'Adt Ance Doppie Torino ha suonato al Santuario e nella serata in tantissimi si sono fermati a ballare sotto il palco dei Just4Deejays allestito al Castello.

Domenica 8 la Madonna non è uscita dalla Chiesa: la giornata è stata condizionata dalla pioggia, parecchi sindaci e amministratori dei comuni

limitrofi insieme al nostro Consigliere Regionale Sergio Bartoli, attrezzati con ombrelli, si sono ritrovati per la Santa Messa invece la processione è stata annullata. Il rinfresco offerto dal Comune e preparato dalla Pro loco è stato ottimo e abbondante. Già alla mattina è iniziato il torneo di Petanque, 2° Memorial Andrea Battisti nei campi da gioco della Società Operaia, partecipanti anche qui moltissimi e disposti a competere nonostante la pioggia.

La sera lo spettacolo delle Drag Queen, interconnesso con la cena allo stand della Pro Loco, a cui non ho assistito ma chi ci è andato era veramente entusiasta e soddisfatto. Per la cronaca bisogna registrare che, visto che nel manifesto non era specificato, qualcuno è arrivato per assistere alla spettacolo e non è riuscito a entrare perché non si era iscritto alla cena e se ne è andato a casa. Per il paese, vuoi per la condizione atmosferica, vuoi perché non c'era altro da fare, la popolazione si è vista poco.

Lunedì 9 i giochi dei bambini, previsti per la Domenica ma spostati per pioggia, hanno avuto un buon numero di partecipanti interessati soprattutto al gioco delle pignatte che riscuote sempre grande successo.

La tradizionale bagna cauda è stata come sempre un successo con oltre 200 partecipanti. Quindi, a parte la festa un po' salata per i soldi spesi dai miei figli, non è andata male. Ora bisogna riconoscere che lo sforzo dei soliti volenterosi per preparare la Patronale è già tanto e se qualcuno volesse aggiungersi al gruppo, sarebbe possibile lavorare sugli aspetti positivi, trovando nuove soluzioni per la prossima edizione; non è poi così lontana.

Fabio Rava

Foto F. Rava



segue da pag. 1 - INFORMAZIONI DEL VICESINDACO FEDERICO POZZO

con eccellenza e professionalità. Questa sinergia ha permesso di ottenere un finanziamento di 700mila euro dal bando "Piccoli Comuni", testimoniando l'efficacia del nostro lavoro di squadra. I progetti meritevoli di finanziamento da parte del Dipartimento Casa Italia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri risultano 1.179, per un fabbisogno complessivo di circa 842 milioni di euro (842.324.756,70); i progetti immediatamente finanziabili in base alle risorse disponibili presso il Ministero dell'interno, al momento pari a poco meno di 172 milioni di euro (171.779.202), sono in totale 144, il ns comune risulta al 663° posto e la graduatoria rimarrà in corso di validità per tre anni dalla data della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. "In qualità di Vicesindaco, ho avuto il privilegio di contribuire e sostenere questo progetto vitale per la nostra comunità. La riconversione di Piazza Umberto I è un simbolo del nostro impegno verso il miglioramento continuo della qualità della vita a Ozegna. Questo finanziamento rappresenta non solo un traguardo, ma anche l'inizio di una nuova fase di sviluppo per il nostro Comune", afferma il Vicesindaco Pozzo.

Questo progetto è un passo essenziale per migliorare la qualità della vita dei cittadini e per promuovere lo sviluppo sostenibile del nostro territorio. L'investimento nelle infrastrutture è fondamentale per costruire un futuro prospero e sicuro per la comunità. Siamo fiduciosi che il rinnovamento di Piazza Umberto I e delle vie adiacenti avrà un impatto positivo tangibile, rendendo Ozegna ancora più accogliente e vivibile. Celebriamo questa conquista come un successo collettivo e un avanzamento significativo verso un domani migliore. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo. Il vostro supporto e dedizione sono stati cruciali. Continueremo a impegnarci con lo stesso entusiasmo per realizzare ulteriori progetti che rispondano alle necessità e alle aspirazioni della

nostra comunità.

NUOVO INGRESSO NELLA GIUNTA COMUNALE

Il Comune di Ozegna comunica la nomina di Monica Agostini a nuovo assessore, un incarico di grande responsabilità che le è stato conferito con decreto del Vice Sindaco Federico Pozzo. Monica avrà il compito di gestire un ampio ventaglio di deleghe cruciali per il nostro territorio, ovvero: Istruzione, Cultura, Servizi Bibliotecari, Volontariato, Sistemi Educativi, Sanità, Pari Opportunità, Servizi Mensa, Pre e Post Scuola ed Edilizia Scolastica.

Il Vice Sindaco Federico Pozzo ha espresso la sua soddisfazione per questa nomina, dichiarando: "Sono estremamente contento di accogliere Monica Agostini nella nostra Giunta. Le sue competenze e la sua capacità di lavorare in sinergia la rendono la persona ideale per ricoprire questo importante ruolo. Le deleghe che Monica ha il compito di gestire rivestono una particolare importanza per il futuro di Ozegna. L'istruzione dei nostri giovani, la promozione della cultura, il sostegno al volontariato, nonché la salute e le pari opportunità sono aspetti fondamentali per Ozegna ed il nostro territorio. Sono certo che, grazie alla sua dedizione, Monica sarà in grado di realizzare iniziative significative che andranno a beneficio di tutti i cittadini. La nostra amministrazione è pronta a supportarla in questo percorso e a lavorare insieme per raggiungere obiettivi condivisi".

REALIZZAZIONE DELLA FONTANA DEDICATA ALLA MEMORIA DI ANDREA BATTISTI

Ozegna ha vissuto una giornata emozionante il 28 luglio 2024, dedicata alla celebrazione della vita di Andrea Battisti, un giovane intraprendente e solare, attivamente coinvolto nel sociale, la cui esistenza è stata tragicamente interrotta all'età di soli 26 anni a causa di un grave incidente stradale in moto ad Argentera, frazione di Rivarolo Canavese.

L'evento ha incluso momenti di festa e riflessione, culminando con la benedizione di una bellissima

fontana donata dalla famiglia di Andrea alla comunità di Ozegna. Questo gesto significativo è stato accolto con grande commozione da parte di tutti i partecipanti. Tra le attività della giornata, si è svolto un emozionante Flash Mob intitolato "Buon viaggio" di Cesare Cremonini e uno spettacolo di danza del gruppo «Il Volo Country» di Castellamonte. La musica dal vivo e le delizie culinarie dello stand gastronomico, curato dalla Pro Loco e da Real Pizza, hanno reso l'atmosfera ancora più conviviale. Un video commemorativo, dedicato alla memoria di Andrea, ha toccato i cuori di tutti coloro che erano presenti. Questa giornata è stata particolarmente significativa per la comunità di Ozegna. La famiglia di Andrea ha scelto di onorarlo con un gesto di grande generosità, donando una fontana alla comunità. La cerimonia, benedetta dal Vice Parroco Don Massimiliano, ha visto una straordinaria partecipazione di cittadini e amici, tutti uniti nel ricordo di un giovane la cui perdita ha colpito profondamente tutti. Andrea rimarrà sempre nei cuori di chi lo ha conosciuto, e questa fontana rappresenterà un luogo di riflessione e memoria per tutti.

La giornata del 28 luglio è stata un momento per onorare la memoria di Andrea e per ringraziare la sua famiglia per questo prezioso dono che arricchisce la comunità di Ozegna.

Il Vice Sindaco
Federico Pozzo

**AUTORIZZAZIONE DEL COMUNE
ALL'ABELLIMENTO PIAZZA SANTA
MARTA CON POSA DEFIBRILLATORE
E REALIZZAZIONE FONTANA
DEDICATI ALLA MEMORIA DI
ANDREA BATTISTI**

La Giunta Comunale di Ozegna, a seguito della richiesta della famiglia di Andrea Battisti al Comune di Ozegna rivolta ad abbellire la Piazza Santa Marta, a propria cura e spese, con la posa di un defibrillatore e la realizzazione di una fontana dedicata alla memoria di Andrea Battisti, nel giugno scorso aveva dato la sua approvazione.

La Redazione

OZEGNA FESTEGGIA SERGIO BARTOLI, NEO ELETTO CONSIGLIERE REGIONALE, E FEDERICO POZZO

In un clima di profonda commozione, martedì 16 luglio, si è svolto, al palazzetto N. Marena, il Consiglio Comunale straordinario indetto appositamente per accettare le dimissioni di Sergio Bartoli da Sindaco e dal Consiglio Comunale, trasferendo la carica a Federico Pozzo.

Dopo le procedure formali richieste per la registrazione agli atti di questa decisione, Sergio Bartoli ha voluto ringraziare i dipendenti comunali. In particolare, ha lodato la professionalità e l'efficienza della geometra Cristina Filippone nel gestire compiti all'interno dell'ufficio tecnico, la precisione e l'attenzione ai dettagli della ragioniera Daniela Geranio, la dedizione e la competenza di Debora Bonatto nell'ufficio demografico, l'affabilità e l'impegno del nostro agente di polizia municipale Alberto Paglia nel garantire la sicurezza e il benessere di tutti, la disponibilità e

l'instancabilità del tecnico Claudio Giacoma Rosa nel curare le strade e il nostro territorio.

Ha continuato il discorso senza dimenticare tutti gli enti ozegnesi, poiché con il loro contributo hanno rafforzato il tessuto sociale e culturale di Ozegna, alle Forze dell'ordine e alle insegnanti della Scuola Primaria. Infine, in conclusione ha voluto spiegare le ragioni della sua scelta in qualità di Consigliere Regionale, nell'intento di impegnarsi con passione per Ozegna e il territorio canavesano, forte della sua esperienza amministrativa e sociale acquisita anche dai suoi predecessori sindaci, Enzo Francone, Ivo Chiarabaglio e Claudio Nepote Fus.

Si è congedato dalla platea augurando al ViceSindaco Federico Pozzo, che gli subentra nella funzione di Sindaco, all'assessore Giovanni Agostino Graziano e a tutto il Consiglio Comunale, un'efficace

gestione e brillanti risultati. I dipendenti comunali, commossi gli hanno donato un serto floreale e una lettera di auguri e di incoraggiamento nel nuovo ruolo di Consigliere Regionale, e il direttivo del Gruppo Anziani, guidato dalla presidente Ileana Manardo, lo ha omaggiato di una targa.

Successivamente Federico Pozzo, nella sua nuova veste di facente funzioni di Sindaco, ha preso la parola e ricordando quanto Sergio l'abbia aiutato e incoraggiato in questi anni, dandogli una fiducia sempre maggiore, si è ripromesso di svolgere la nuova e importante funzione nel migliore dei modi per tutti gli ozegnesi.

È stata una toccante cerimonia che ha visto la partecipazione di tantissimi ozegnesi che con la loro presenza volevano sottolineare la vicinanza al nuovo Consigliere Regionale.

Donatella e Massimo Prata



IL COMMIATO DEL CONSIGLIERE REGIONALE SERGIO BARTOLI

Cari Concittadini e Consiglieri, Oggi vi scrivo con profonda emozione e gratitudine. Sono arrivato a Ozegna a 22 anni, giovane e pieno di sogni, e ho aperto un ristorante che mi ha permesso di costruire il mio futuro. Con il vostro sostegno, ho avuto l'onore di intraprendere un percorso amministrativo che mi ha portato a diventare Sindaco del nostro amato paese.

Dopo aver completato il primo mandato, sono stato rieletto nel 2021. Ora, con grande orgoglio, mi appresto ad affrontare una nuova sfida come Consigliere Regionale. Purtroppo, a causa di una norma di incompatibilità, ho dovuto fare la difficile scelta di dimettermi da Sindaco.

È con profonda gratitudine e con un pizzico di commozione che mi rivolgo a voi per esprimere i miei più sentiti ringraziamenti e formulare i doverosi saluti istituzionali. In tutti questi anni trascorsi insieme, abbiamo lavorato fianco a fianco per il bene del nostro amato paese, Ozegna. Sono immensamente grato per la collaborazione e il supporto che ciascuno di voi ha dimostrato. Riflettendo sul nostro percorso, mi rendo conto che, sebbene possa aver commesso qualche inevitabile errore, ogni mia azione è sempre stata mossa dalla buona fede e dal desiderio di migliorare la vita della nostra comunità. Ringrazio di cuore la Giunta e i membri del Consiglio Comunale, la cui dedizione e l'impegno sono stati fondamentali per il raggiungimento dei nostri obiettivi comuni. A tutti i dipendenti comunali, nonostante le sfide legate alla carenza di personale e alla complessità burocratica, hanno sempre risposto con professionalità e dedizione. Il loro lavoro instancabile, spesso ben oltre lo stretto dovere istituzionale, ha garantito il buon funzionamento della nostra Amministrazione e la sicurezza della nostra Comunità. Un grazie particolare alla geometra Cristina Filippone, la cui professionalità mi ha guidato nella gestione di delicati e importanti compiti che richiedevano specifiche

competenze. Grazie al suo prezioso aiuto, sono riuscito a svolgere il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico in maniera professionale ed efficiente. Daniela Geranio quale responsabile dell'ufficio ragioneria ha dimostrato un'ineguagliabile precisione e affidabilità. La sua attenzione ai dettagli e la sua competenza finanziaria hanno garantito una gestione trasparente e efficiente delle risorse economiche del nostro Comune. Debora Bonatto quale addetta dell'ufficio demografico, con la sua disponibilità e competenza, ha fornito un servizio impeccabile. Grazie alla sua dedizione, la nostra comunità ha potuto beneficiare di un'assistenza puntuale e accurata nelle pratiche anagrafiche e demografiche. Alberto Paglia quale agente di polizia municipale ha svolto il suo ruolo con grande professionalità e impegno. La sua presenza costante e il suo intervento tempestivo hanno contribuito a mantenere l'ordine e la sicurezza nella nostra comunità. Claudio Giacoma Rosa quale addetto come operatore tecnico specializzato ha dimostrato un'eccezionale dedizione. Grazie al suo lavoro instancabile e dimostrandosi sempre disponibile a curare le nostre strade e il nostro territorio, mantenendole sempre in ottime condizioni e garantendo la sicurezza e il benessere di tutti i cittadini.

Un ringraziamento va anche alle precedenti dipendenti Zucco Lidia, quale addetta alla segreteria, e Pistono Annarita, precedentemente addetta ai servizi demografici. Zucco Lidia, nel suo ruolo di addetta alla segreteria, ha fornito un supporto amministrativo essenziale. La sua efficienza ha reso le operazioni quotidiane dell'amministrazione comunale più fluide e organizzate. Pistono Annarita ha lasciato un segno indelebile nel suo ruolo di addetta ai servizi demografici. La sua competenza e il suo impegno hanno garantito un servizio eccellente alla nostra comunità, facilitando le pratiche demografiche con grande professionalità.

Le associazioni di Ozegna, quali la Proloco, la Banda Musicale Succa Renzo, le Majorettes, gli Alpini, il

Gruppo Anziani, il Calciobalilla, l'Associazione Canapa, l'A.P.S. Cresciamo Insieme, Arte e Fantasia, Coltivatori Diretti e Donne Rurali, Fidas, 'L Gavason, la Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso, (con la quale abbiamo avviato importanti servizi per i nostri cittadini), meritano un ringraziamento speciale. Il contributo di tutte queste associazioni ha arricchito la nostra comunità, permettendo la realizzazione di numerosi eventi e iniziative che hanno rafforzato il tessuto sociale e culturale di Ozegna. Non posso dimenticare l'associazione AIB, rappresentata dal suo Presidente, Bruno Germano, che ha sempre risposto prontamente a ogni emergenza. Un particolare ringraziamento va alle Forze dell'Ordine, in particolare alla Stazione Carabinieri di Agliè nella persona del Comandante Luogotenente Angelo Pilia. Un grazie speciale anche alla Dirigente dell'Istituto Scolastico di San Giorgio C.se e a tutto il personale, nonché alle insegnanti della nostra Scuola Materna e Primaria, per il rapporto straordinario che abbiamo coltivato, per le numerose iniziative realizzate insieme e per il loro costante impegno e dedizione. Nel corso del mio mandato, l'Amministrazione Comunale ha affrontato insieme sfide importanti e realizzato opere significative. L'acquisto del Castello e la demolizione del rudere fatiscente nel nostro meraviglioso Ricetto, sono solo alcuni esempi dei risultati ottenuti. La Giunta, supportata dall'intero Consiglio, ha sempre dimostrato un grande spirito di squadra, permettendo di raggiungere traguardi ambiziosi e di ricevere prestigiosi elogi. Desidero ringraziare in modo particolare il Segretario Comunale, Dr. Umberto Bovenzi, per il suo prezioso supporto giuridico e per aver garantito che le nostre funzioni istituzionali si svolgessero sempre in modo corretto. Un ringraziamento speciale va al Vicesindaco Federico Pozzo, il cui sostegno è stato inestimabile in ogni circostanza, e all'assessore Giovanni Agostino Graziano, per il costante impegno. Il mio saluto al Consiglio Comunale e a tutta la popolazione continua a pag.6

IL NUOVO IMPEGNO DEL VICESINDACO FEDERICO POZZO

“Cari ozegnesi,
È con grande onore e profondo senso di responsabilità che mi rivolgo a voi oggi. Come sapete, ho avuto il privilegio di essere eletto consigliere comunale del Comune di Ozegna all'età di diciotto anni. Questo incarico ha rappresentato per me una straordinaria opportunità di crescita personale e politica, permettendomi di servire la nostra comunità con dedizione e impegno. Nel 2021, ho avuto l'ulteriore privilegio di essere nominato ViceSindaco del Comune di Ozegna, grazie alla fiducia che il nostro primo cittadino ha riposto in me e grazie alla fiducia di tante persone che hanno deciso di sostenermi. Ho svolto questo ruolo con passione e impegno sotto la guida illuminata del nostro caro Sergio Bartoli. Grazie alla sua leadership e al suo esempio, il nostro Comune ha conosciuto significativi progressi e sviluppi, diventando un luogo sempre più accogliente e prospero per tutti i cittadini.

Oggi, con profondo orgoglio, annuncio che Sergio Bartoli è stato eletto Consigliere Regionale del Piemonte. Questa nuova sfida testimonia la fiducia e il rispetto che la comunità piemontese nutre nei suoi confronti. La sua elezione a questo prestigioso incarico rappresenta un riconoscimento del suo impegno instancabile e della sua visione lungimirante.

Con l'insediamento di Sergio Bartoli nel Consiglio Regionale, mi trovo a dover assumere le sue funzioni e responsabilità come Sindaco di Ozegna. Per me è un onore poter rappresentare e lavorare per il mio paese natio. Questo compito mi riempie di emozione e mi spinge a dare il massimo per il bene comune. Mi impegno a proseguire il lavoro iniziato, portando avanti con determinazione e costanza i progetti e le iniziative che hanno reso il nostro Comune un modello di efficienza e solidarietà.

Sono pronto a lavorare con umiltà, responsabilità, disponibilità e trasparenza insieme ai componenti del Consiglio Comunale per tutti i cittadini di Ozegna. La nostra comunità merita un'amministrazione che sia vicina ai bisogni della gente, che ascolti con attenzione e risponda con soluzioni concrete ed efficaci. Intendiamo proseguire un dialogo continuo con voi, cari concittadini, perché solo attraverso la collaborazione e la partecipazione attiva possiamo costruire un futuro migliore per tutti.

Il bene comune e lo sviluppo della nostra amata Ozegna sono e saranno sempre la mia priorità e quella della squadra che mi onoro di rappresentare. Mi adopererò affinché ogni decisione presa sia orientata al miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini, alla tutela dell'ambiente e alla promozione di

una crescita sostenibile e inclusiva. Continuerò a lavorare sui progetti già avviati in questi anni e su tanti altri che faranno crescere il nostro territorio, rendendolo sempre più vivibile e prospero.

Desidero rassicurare tutti i cittadini di Ozegna, i funzionari comunali e l'intero Consiglio Comunale che troveranno in me un amministratore sempre pronto ad ascoltare le loro esigenze. Mi impegno a fare tutto il possibile per soddisfare le loro necessità, lavorando con dedizione e trasparenza per il bene di tutti. Infine, desidero esprimere un sentito ringraziamento alla mia famiglia e alla mia compagna Ilaria per il supporto e la pazienza dimostrati in tutti questi anni. Senza il loro sostegno costante, non sarei riuscito a raggiungere questi importanti traguardi.

Ringrazio tutti voi per la fiducia accordatami e per il sostegno che, sono certo, non mancherete di offrirmi in questo nuovo percorso. Insieme, possiamo continuare a fare di Ozegna un luogo dove ciascuno si senta valorizzato e parte integrante di una comunità coesa e solidale. Grazie di cuore e avanti, per il bene di Ozegna e di tutte le persone che la amano!”

**Il Vice Sindaco
Federico Pozzo**

segue da pag. 5 - IL COMMIATO DEL CONSIGLIERE REGIONALE SERGIO BARTOLI

non vuole essere un addio, ma un arrivederci. Continuo naturalmente a sentirmi parte di questa comunità e rimarrò sempre disponibile per qualsiasi evenienza. Mi terrò aggiornato sull'andamento della vita del nostro paese e continuerò a coltivare stretti rapporti con il Consiglio e i dipendenti comunali. Pur nel rammarico di lasciare la carica di Sindaco, la mia scelta di intraprendere il ruolo di Consigliere Regionale è stata motivata dalla volontà di impegnarmi con cuore e passione per il nostro territorio, affinché possano prosperare sia Ozegna che tutto il Canavese e l'intero Piemonte. Sono consapevole che la mia esperienza amministrativa e sociale deve molto agli ozegnesi e

in particolare ai miei predecessori Sindaci come Enzo Francone, Ivo Chiarabaglio e Claudio Nepote Fus, e tutti gli ex amministratori, dai quali ho imparato tanto e verso cui nutro profonda gratitudine. Concludo esprimendo un profondo riconoscimento e il mio più sentito ringraziamento a tutto il Consiglio Comunale e all'intera comunità di Ozegna. La loro vicinanza e il diffuso impegno hanno rappresentato pilastri fondamentali durante il mio mandato. Il mio impegno continuerà ad essere teso a contribuire al benessere e allo sviluppo della nostra comunità ozegnese. Auguro al Vice Sindaco Federico Pozzo, che ora assumerà le responsabilità di Sindaco, un'efficace gestione in questo ruolo

cruciale. Egli sa che potrà contare pienamente sul mio costante sostegno in ogni momento e circostanza. Lo stesso auguro all'Assessore Giovanni Agostino Graziano e a tutto il Consiglio Comunale, auspicando ulteriori brillanti risultati nel loro importante compito, con la certezza che Ozegna proseguirà sulla via della crescita e della prosperità sotto la loro guida. Se malauguratamente avessi dimenticato qualche ringraziamento, prego tutti di scusarmi e di comprendere la mia profonda emozione in questi momenti. A tutto il Consiglio e a tutti gli ozegnesi un grazie di tutto cuore. Con affetto e gratitudine,

Sergio Bartoli

FESTA PATRONALE: GIOCHI E DIVERTIMENTO PER I PIU' PICCOLI

Anche quest'anno la Pro Loco di Ozegna, in occasione della Festa Patronale, ha organizzato un pomeriggio di giochi per i più piccoli con la tradizionalissima rottura delle pignatte.

I giochi, che dovevano svolgersi nel pomeriggio di domenica 8 settembre, a causa del maltempo sono stati posticipati al pomeriggio del giorno seguente. Nonostante fosse lunedì, più di venti bambini, accompagnati dai genitori, si sono recati in Viale Perotti per trascorrere un momento di giochi e divertimento. Tra le attività proposte: "Simon dice", il gioco della campana, il gioco del fazzoletto, la corsa con i sacchi e le immancabili pignatte, stracolme di dolciumi, sorprese e articoli per la scuola.

Un ringraziamento va a Rachele Brusa per il grande aiuto.

Riccardo Tarabolino



Foto F. Rava

SAN ROCCO UNO E DUE

Non sappiamo se avviene anche in altri paesi ma ad Ozegna San Rocco viene ricordato e celebrato in due momenti diversi, a circa quindici - venti giorni uno dall'altro.

Il primo momento ricorre nella data canonica riportata dal Calendario Romano e cioè il 16 agosto, il secondo invece è fissato per la prima domenica di settembre ed apre ufficialmente la serie di festività che vengono ormai raggruppate sotto la denominazione di "Settembre ozegnese".

Ad essere sinceri non ricordiamo quando ha avuto inizio la doppia celebrazione ma dovrebbe coincidere con l'istituzione dei priori, quindi verso la metà degli anni '70 del 1900. Con il passare degli anni, la festa, che inizialmente era ricordata solamente da coloro che erano più prossimi alla cappella dedicata al Santo, ha coinvolto sempre più gli abitanti dell'intero paese; questo fatto è piuttosto evidente dal numero di fedeli che assistono alla Messa. Se un tempo per accoglierli tutti era sufficiente la cappella, con il passare degli anni hanno cominciato ad assieparsi anche nel piccolo spazio antistante e ultimamente, anche

come conseguenza della necessità di distanziamento negli anni della pandemia, le Messe vengono celebrate all'esterno dell'edificio sacro, lungo la fiancata che delimita l'inizio di Via San Rocco dove viene allestito l'altare e disposte almeno una cinquantina di sedie che vengono sempre tutte occupate, non solo durante la celebrazione della prima domenica di settembre (quando coincide con la Messa domenicale) ma anche nella data agostana quindi in una data non festiva e in orario serale.

Quest'anno i priori, già presenti la sera del 16 agosto, sono stati i coniugi Ivo e Carla Chiarabaglio. Nella sera del 16 agosto, un tocco particolare lo ha dato un cagnolino che ha passeggiato e gironzolato durante la celebrazione, tra i fedeli e davanti all'altare, quasi a trasformare concretamente un particolare legato alla rappresentazione iconografica di San Rocco: il cane accucciato ai suoi piedi con una pagnotta in bocca che, secondo la leggenda, gli avrebbe procurato come segno della benevolenza divina, un pane con cui sfamarsi durante il periodo in cui era isolato per la peste.

Domenica primo settembre, il bis che, come ha ricordato don Massimiliano prima di iniziare la celebrazione della Messa, apre la serie delle festività che caratterizzano il settembre ozegnese. Anche in questo caso si è seguito una prassi che ormai si è consolidata negli anni: Messa e rinfresco (ma data l'ora sarebbe più giusto definirlo aperitivo) offerto dai priori. La prima impressione avuta arrivando nello spiazzo vicino alla cappella è che ci fossero meno persone rispetto agli anni scorsi, impressione rivelatasi poi errata: molti avevano lasciato le sedie vuote per cercare riparo all'ombra della casa Leonatti e delle piante che fiancheggiano parte del muro di recinzione della casa stessa, visto che il sole non era ancora settembrino e da fine estate ma "picchiava" deciso. Come di consueto, al termine della Messa sono stati annunciati i priori del prossimo anno: saranno i coniugi Pier Grisotto e Valentina Pomatto, proprietari della Panetteria - Caffetteria "Il cesto del grano".

Enzo Morozzo

INFORMAZIONI DEL CONSIGLIERE REGIONALE SERGIO BARTOLI

“Le necessità dei nostri Comuni sono tra le priorità della nuova legislatura”.

Sergio Bartoli, neo consigliere regionale della Lista Cirio, già sindaco di Ozegna, è stato eletto presidente della V Commissione Ambiente dell'Assemblea regionale Piemontese. Il consigliere indica per la nuova legislatura alcune priorità ben precise: “Sicuramente il lavoro, in particolare per i giovani dovrà essere al centro dell'attività del Consiglio e della Giunta. La sanità, che assorbe gran parte del bilancio regionale, sulla quale già la precedente giunta Cirio ha lavorato nell'ottica di ridurre le liste d'attesa e migliorare i servizi sui territori. I trasporti, visto che ci sono molte strade pericolose e nuove opere viarie da realizzare. E l'ambiente, di cui ci occuperemo in V Commissione, oggi prioritario anche perché collegato al tema del cambiamento climatico e di conseguenza alla nostra vita e al futuro del pianeta”.

Per Bartoli, che è stato per anni sindaco di Ozegna, i Comuni dovranno avere un ruolo importante nelle attenzioni della Regione: “Per la mia esperienza posso dire che mi dedicherò personalmente in Consiglio regionale a valorizzare il ruolo dei Comuni nella società e nel tessuto economico piemontese. Per anni sono stato Sindaco, e un Sindaco - specialmente in un piccolo comune - è il primo cittadino nel vero senso della parola: deve essere primo nell'affrontare e possibilmente

risolvere i problemi, primo nel prendere di petto le emergenze, primo nel capire la propria gente”.

“Il Sindaco - aggiunge Bartoli - si trasforma spesso in una figura a metà tra il volontario e lo psicologo: anche la capacità di dialogo e di ascolto con le persone, saper dire una buona parola a chi è in difficoltà sono aspetti fondamentali di “valore umano aggiunto” nel rapporto tra Sindaco e cittadini”.

Nella sua panoramica sui temi da affrontare in Regione il consigliere Bartoli sottolinea alcuni punti che ritiene fondamentali:

“lo spopolamento dei piccoli comuni che è un problema nazionale: sono il 70% dei comuni italiani, coprono il 56% della superficie italiana, ci abitano 10,5 milioni di persone. Il Piemonte è la seconda regione italiana per numero di Comuni: 1.180. Dobbiamo attivarci anche nella nostra regione per combattere il disagio demografico ed economico, la desertificazione commerciale dei centri minori”. “Inoltre - osserva Bartoli - bisogna garantire un futuro ai piccoli Comuni (in particolare quelli di aree marginali come la montagna) dobbiamo essere capaci di sfruttare pienamente le opportunità finanziarie del Pnrr. Perché ciò avvenga non sono solo necessarie visione strategica e capacità organizzativa, ma bisogna disporre di figure essenziali come quella dei segretari comunali, dei quali oggi c'è carenza: e anche di questo tema la Regione si dovrà

occupare in sinergia con il Governo”. Secondo il Consigliere è anche opportuno “puntare sulle opportunità residenziali, turistiche e agricole (patrimonio storico, paesaggio e prodotti agroalimentari), che se valorizzate, potrebbero dare nuovo futuro ai territori, recuperare le case vuote, gli edifici storici e le aree agricole. Inoltre vi sono problemi legati all'assetto idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio sempre più fragile e a rischio. Preoccupa il cambiamento climatico che rappresenta una delle sfide più urgenti per i Comuni con le ricadute su cicli di acqua e rifiuti, risparmio energetico, rinnovabili, prevenzione del dissesto, agricoltura”.

Conclude Bartoli: “Non dimentichiamo, infine, che i territori devono essere connessi tra loro anche dal punto di vista delle comunicazioni: bisogna quindi attivarsi per la piena copertura dei segnali TV e per la telefonia mobile. La Regione deve quindi aiutare i Sindaci - anche grazie ad adeguate risorse finanziarie - a rendere i Comuni più forti, migliorando i servizi come la sanità e le scuole, per affrontare efficacemente la crisi ambientale e la crisi demografica, promuovere il diritto al lavoro, rendere concrete nuove prospettive di sviluppo”.

**Sergio Bartoli
Consigliere regionale**

FESTA DELLA NATIVITÀ: QUANDO LA PIOGGIA CI METTE LO ZAMPINO...

Da un po' di tempo l'articolo sulla Festa Patronale viene suddiviso fra più redattori e a me tocca la cronaca religiosa, che di solito è molto smilza, ma quest'anno lo sarà ancora di più causa la pioggia a cui il titolo fa riferimento. Infatti, il maltempo ha impedito si svolgesse la processione (le spalle e le articolazioni degli affezionati portatori della statua ringraziante), per cui tutto si è risolto nella S. Messa, che, rispetto a quelle di tutte le domeniche, ha registrato, come unico elemento di novità, la presenza di numerosi sindaci della zona nonché del neo-Consigliere regionale ed ex-Sindaco Sergio

Bartoli. Per il resto, tutto nella norma: solito orario, solito celebrante, soliti lettori e cantori. Come cantoria, siamo ormai in piena dieta dimagrante perché siamo rimasti davvero in pochi, ma ci sforziamo di proseguire e, se possibile, imparare dei canti nuovi, come quello che abbiamo eseguito in apertura della celebrazione. Speriamo sempre in possibili rinforzi, di qualsiasi età... Anche il reparto chierichetti è sguarnito (Luca, tieni duro!!), ma, con l'autunno e la ripresa del catechismo, qualche faccina giovane si rivedrà fra i presenti. Maria Vergine, che onoriamo come

nostra patrona, ha visto grandi folle festeggiarla in passato; ora deve accontentarsi dell'evangelico “piccolo gregge”, ma se dodici apostoli hanno convertito gran parte del mondo allora conosciuto, noi siamo ancora tanti e confidiamo nell'aiuto della nostra Mamma celeste affinché la comunità ozegnese si conservi e sappia comunque trasmettere, anche nel piccolo, l'esempio di una vita cristiana vissuta non a parole, ma nella concretezza delle scelte quotidiane.

Emanuela Chiono

UN CONCERTO AL SANTUARIO PER LA PATRONALE

Tra le varie manifestazioni che vengono inserite nel programma della Festa Patronale, da alcuni anni trova posto anche un Concerto di musica classica organizzato dall'Associazione "Arte e musica" ed eseguito da un gruppo di giovani musicisti appartenenti al gruppo "Ance doppie" di Torino. Alcuni di essi sono agli inizi del corso di educazione musicale e di studio di uno strumento dotato appunto della doppia aancia ma per la maggior parte sono giovani che hanno già terminato il corso affiancati anche da alcuni esecutori più grandi che svolgono anche la funzione di docenti.

È certamente una buona idea quella di proporre un concerto in occasione della patronale perché offre un momento che abbina al divertimento anche la conoscenza culturale fatta

in modo non serioso e pedante ma piacevole e adatta a tutti e non solamente agli "addetti ai lavori". La direttrice del gruppo (e in alcuni momenti anche esecutrice) ha presentato in modo colloquiale i vari brani eseguiti in modo da poterli inquadrare sia sotto l'aspetto tecnico che storico. A differenza degli scorsi anni, il Concerto ha avuto luogo non nella Chiesa Parrocchiale ma nel Santuario della Madonna del Bosco. Non è certo una novità che il Santuario si presti alla perfezione per un concerto sia come cornice estetica che come ambiente con una risonanza molto buona in cui non si verificano i fenomeni dell'eco o del ritorno dei suoni che possono creare problemi sia negli esecutori che negli ascoltatori.

Resta però una perplessità sulla collocazione dell'evento; lo scorso

anno era stato programmato per il pomeriggio del lunedì quindi un giorno parzialmente festivo per chi ormai ha cessato l'attività lavorativa o lavora in proprio in Ozegna ma non per quelli che sono impiegati in altri paesi (e sono la maggioranza); quest'anno è stato fissato per il sabato della vigilia alle 17,00 in concomitanza con la messa prefestiva e senza tenere conto che diverse persone, avendo magari ospiti il giorno della festa, possono essere già impegnate nel cucinare. Il risultato è che il pubblico non era molto numeroso e gli ozegnesi erano proprio pochi.

È un peccato perché, come si è detto, è un bel momento che meriterebbe di essere fruito da un maggior numero di persone.

Enzo Morozzo

FESTA PATRONALE 2024: PRIMO TORNEO DI DAMA VIVENTE



Foto D. Prata

Venerdì 6 settembre alle ore 20.00, ha preso ufficialmente il via il primo Torneo di dama vivente nella cornice del castello di Ozegna.

La manifestazione ha riscosso un grande successo perché tutti hanno fatto alla grande la loro parte: la Pro Loco ha realizzato in tempi record una pregevole scacchiera e montato le postazioni, date da "Falsone ponteggi", per i due giocatori e per l'arbitro, l'AIB ha fornito il generatore e l'impianto di illuminazione, i rioni hanno composto le squadre e preparato i foulard con i loro colori, il Banco di Beneficenza ha donato i cappellini indossati per sancire la promozione a dama.

Con grande emozione è cominciata

la prima partita tra Patandero e San Rocco: le pedine si sono schierate, i due giocatori sono saliti sulle loro postazioni e dopo che l'arbitro ha fischiato l'inizio, hanno iniziato a fare le loro mosse. Dopo circa un quarto d'ora il primo verdetto: Patandero passava alla finale di sabato. La seconda partita vedeva invece prevalere San Carlo su Santa Marta.

Nella serata di sabato la vittoria è andata al rione San Carlo, capitanato da Germano Manardo, che ha battuto il rivale del rione Patandero, Walter Ottino, in una partita molto tattica e decisa solo nel finale e durata oltre 40 minuti. Dopo che l'arbitro, Massimo Prata, con il triplice fischio ha decretato la conclusione del torneo, in una simpatica cerimonia, il ViceSindaco Federico Pozzo ha consegnato una targa al vincitore, complimentandosi con tutti i partecipanti.

Rivolgo un complimento ai giocatori perché non era facile individuare le mosse vincenti dall'alto rispetto a giocare una partita comodamente seduti davanti a una scacchiera e alle pedine, uomini, donne e bambini perché hanno dimostrato grande pazienza nell'attesa di essere mosse

(e magari subito "mangiate"). Il successo della dama vivente è stato raggiunto grazie allo spirito di gruppo e alla gioia che ha accompagnato tutte le partite, senza alcuna recriminazione né animosità da parte di chi aveva perso.

Un'esperienza senz'altro da ripetere, meglio se mettendo in opera il suggerimento arrivato da più persone di giocare le partite al pomeriggio, garantendo una maggiore partecipazione di pubblico.

Donatella Prata



Foto D. Prata

PETANQUE: 2° MEMORIAL ANDREA BATTISTI

Il maltempo non ha fermato il secondo Memorial di pétanque in ricordo di Andrea Battisti che si è svolto domenica 8 agosto in occasione della Festa Patronale.

A causa della pioggia, l'evento è stato anticipato alle 11:00 ed è terminato intorno a mezzanotte, occupando un'intera giornata di allegria e divertimento.

Il torneo, che contava trenta giocatori, si è svolto a terne, formando così dieci squadre. Sul podio, a partire dal terzo posto: Leonardo Giovando, Sara Della Morte e Agostino Chiartano; grande risultato anche per Lorin Bagdasar che è arrivato quarto in classifica, mentre Christian Ruffatti e Maurice Delmonte hanno condiviso un ottimo quinto posto. Tutti giovani ozegnesi che hanno saputo dimostrare che il gioco delle bocce, da sempre tanto amato in paese, può coinvolgere anche le nuove



generazioni.

Con i soldi ricavati dalle iscrizioni - racconta Lorena Rua, organizzatrice dell'evento - sono stati acquistati magliette e tre set di bocce professionali destinate ai vincitori. Tra gli altri premi, anche un buono di € 100,00 offerto dalla SAOMS, quattro buoni offerti da Roberta Marras, mamma di Andrea, da spendere nel suo ristorante Regina di Quadri di Leini e tre buoni da Real Pizza. Lorena conclude: "È andato tutto benissimo, nonostante il tempo è stata una giornata meravigliosa. È una manifestazione che ripeteremo sicuramente per ricordare Andrea e per passare del tempo insieme".

Riccardo Tarabolino

Foto M. Delmonte

FESTA PATRONALE: BANCO DI BENEFICENZA

Quando è stata fatta la riunione in Municipio fra gli Enti in preparazione della festa Patronale pareva proprio che nessuno intendesse allestire in Banco di Beneficenza. Con l'avvicinarsi della Festa cresceva il malcontento per l'assenza di un simbolo tradizionale della stessa come è sempre stato il Banco di Beneficenza. Il Gruppo delle collaboratrici Parrocchiali, unendo questo sentire con la

necessità di raccogliere fondi per la manutenzione straordinaria dei tetti laterali del Santuario, ha deciso allora di mettersi all'opera per allestire il Banco di Beneficenza per la festa Patronale della Natività di Maria Vergine. Il Banco è stato allestito utilizzando i premi ancora presenti al Santuario e altri raccolti in poco tempo riuscendo ad aprirlo il venerdì sera fino al lunedì della festa con notevole successo. Poi è stato

trasportato, utilizzando mezzi di fortuna, la domenica successiva davanti alla chiesetta campestre per la festa di S.Besso. Il risultato complessivo è stato sorprendente essendo stati esauriti tutti i biglietti predisposti per un ammontare complessivo di 1.025,00€ che saranno molto utili per contribuire alla manutenzione straordinaria dei tetti.

Giancarlo Tarella



NEO LAUREATO

Simone Tarella, dopo un percorso di cinque anni, ha conseguito la laurea in Osteopatia con il titolo di "Bachelor of science in Osteopathy" e un Master in ambito pediatrico e sportivo presso "Malta ICOM Educational".

Precedentemente ha conseguito la Laurea triennale in scienze delle attività motorie e sportive presso l'Università "E-Campus" di Torino.

Qui si è appassionato allo studio del corpo umano e delle sue funzioni fisiologiche e patologiche.

Esercita ora la professione di Osteopata nel proprio studio sito in piazza Vittorio Emanuele II n°12 a S.Giorgio C.se.

Auguriamo a Simone un brillante futuro professionale.

La Redazione

FESTA DELL'ASSUNTA 2024

Nel contesto di un'estate calda e asciutta, ci sono stati alcuni giorni di maltempo, due dei quali hanno coinciso con il 14 e 15 agosto. Alla vigilia, la pioggia – per fortuna senza arrecare danni – è caduta fin quasi al momento della processione, arrestandosi appena in tempo per permettere ai pochi presenti di avviarsi a piedi al Santuario, con eleganti zig-zag fra le pozzanghere. Il grosso dei devoti ha preferito, nell'incertezza meteorologica, attendere fra le mura del Convento la celebrazione vespertina da parte di don Luca. Al termine della Messa vi è stata poi la fiaccolata di rito dal Santuario alla Cappella della Seconda Apparizione. Il giorno successivo sono state ancora celebrate le consuete tre Messe, con non pochi sacrifici da parte dei nostri sacerdoti perché l'Assunta è come Natale o Pasqua, cioè si festeggia ovunque e quindi bisogna trovare il modo di accontentare tutte le



Foto M. Rita Parola

comunità. Molto frequentata la Messa delle 9, numero discreto di presenti alle altre due delle 11 e delle 18.30.

Purtroppo, una pioggia leggera e di breve durata ha cominciato a cadere intorno a mezzogiorno, allontanando tutti coloro che si erano organizzati per il consueto pic-nic. Esauritasi in fretta ha però poi permesso alle persone di riposizionarsi fra le piante

per trascorrere il pomeriggio fra chiacchiere, giochi e sonnellini. Scomparsi gli antichi (e accaniti) giocatori di bocce (che in gran parte ormai conducono le loro sfide con gli angeli in cielo), oggi ci si concentra in lunghe partite a carte, meno folkloristiche di quelle interminabili partite che si svolgevano lungo la strada che costeggia il Santuario, ma con le stesse sempiterne discussioni fra i giocatori. Per tutta la durata della festa e anche nelle

domeniche successive, ha funzionato un piccolo Banco di Beneficenza, indirizzato a contribuire alle spese per la recente manutenzione dei tetti delle stanze adiacenti al Santuario, che hanno richiesto alle casse della chiesa un esborso significativo, ancora in gran parte da colmare.

Emanuela Chiono

SERATA TEATRALE

Alla vigilia della Festa di San Besso, sabato 14 settembre, il gruppo "Teatro Nuovo Ozegna", profondamente rinnovato nei suoi componenti, si è ripresentato sulle scene ozegnesi con uno spettacolo non inedito, ma che, essendo stato proposto molti anni fa, era per la maggior parte degli spettatori una

novità assoluta.

Come recita il titolo "Mille + Mille" (Ballata canavesana), si tratta di una carrellata di brani in prosa, di poesie e di canti aventi come filo conduttore la realtà rurale e cittadina del Canavese nel suo dipanarsi attraverso i secoli. Svariati i personaggi, da Arduino a Adriano Olivetti,

passando per le streghe di Levone e Guido Gozzano, e svariati anche gli eventi, colti da un'angolatura storica o socio-culturale. Pubblico numeroso, attento ed interessato, il che avrà sicuramente fatto piacere agli attori, i quali si trovavano a

competere con altre proposte culturali interessanti, nei comuni confinanti (Aglié, con la conferenza sull'Intelligenza artificiale, Rivarolo con i festeggiamenti per il centenario del locale Gruppo Alpini).

Bravi gli interpreti e fra tutti menzionerei in modo particolare chi si è cimentato nella parte canora, eseguendo canti popolari intonati a cappella, cosa che non è affatto semplice. E – come sempre – un bravo al regista e, in questo caso, artefice dell'adattamento dei testi, Enzo Morozzo: quando il teatro non è solo un hobby, ma una passione, i risultati si vedono.

Personalmente mi permetto di suggerire che questo spettacolo andrebbe proposto nelle scuole medie e superiori come progetto di conoscenza del territorio. A volte, e lo dico da insegnante, spalanchiamo il mondo agli alunni, ma ci dimentichiamo di raccontare loro dove vivono.

Emanuela Chiono



Foto E. Morozzo

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE E CONFERENZA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra le iniziative organizzate in collaborazione tra le associazioni culturali Aladei di Aglie e 'L Gavason si annoverano la conferenza serale intitolata "Chi ha paura di IA" e il concorso letterario nazionale "La mente artificiale – Narrazioni tra uomo e macchina".

La conferenza si è tenuta sabato 14 settembre presso la chiesa di Santa Marta ad Agliè, alla presenza di alcuni componenti della giunta municipale di Agliè, del nostro assessore Agostino Graziano, di Sara Alice, rappresentante Lions Rivarolo Canavese Occidentale e con un notevole parterre di relatori. Stimolati dal moderatore e segretario di Aladei Maurizio Lazzero, ognuno di essi ha sviluppato i molti argomenti inerenti alla tematica sempre più di attualità.

In particolare, il professore di filosofia e teoria dei linguaggi Nicola Donti dell'Università di Perugia ci ha portato a riflettere sulle nostre paure riguardo la preponderanza sempre più massiccia dell'intelligenza artificiale e delle aziende big-tech nei più svariati campi, con il pericolo che l'uomo possa perdere la sua centralità. Rivolgendosi continuamente all'intelligenza artificiale perché pigro nel risolvere e per svolgere anche le più elementari attività quotidiane, l'uomo si adagia e non favorisce più lo sviluppo di quelle capacità come la memoria, la fantasia, la creatività.

Tesi quest'ultima supportata anche dalla relatrice e conduttrice televisiva Erica Comoglio e dalla giornalista di Radio Montecarlo e di Mediaset Daniela Ducoli, che hanno portato l'esempio dei giovani, i quali nell'adoperare i social usano linguaggi estremamente semplificati e zeppi di simboli standardizzati (emoticon), privandoli di quella poesia e di quelle emozioni, sentimenti tipicamente umani e che non possiamo demandare alla IA. Inoltre, l'ingegnere Enrico Perpignano, ricercatore presso il Politecnico di Torino, ha rafforzato questa tesi affrontando il tema delle fake news e delle immagini ricreate



dall'Intelligenza Artificiale per indirizzare le persone in diversi ambiti, incluso quello politico. Ha però anche segnalato che accanto allo sviluppo dell'IA sta crescendo una task force per individuare e correggere queste situazioni di errore, volute o anche involontarie. Un esempio da lui portato è stata la foto diffusa in rete del falso sostegno della popstar Taylor Swift a Trump nella corsa presidenziale. L'ingegner Perpignano dalla sua esperienza ha indicato come finora si può ancora riconoscere la falsità di immagini come queste dalla mancanza di espressione negli occhi.

Il professore emerito Renato Grimaldi dell'Università di Torino ha sviluppato il tema dell'IA nell'insegnamento e ha sostenuto un'idea più ottimista su un mondo in cui i robot potranno essere di vero aiuto e non di ostacolo allo sviluppo della civiltà. È importante però che proprio nell'educazione ci sia questa consapevolezza che le nuove generazioni siano educate a gestire questa transizione e informatica così cruciale anche per il mondo del lavoro. Il pubblico, appassionato da un dibattito così interessante, ha posto molte domande non rendendosi conto che la conferenza si stava

protraendo fino a ore tarde.

Sabato 21 settembre la seconda serata, "Note di IA – Sfida a suon di musica" ha visto la partecipazione del coro alpino "La Rotonda" di Agliè che magistralmente guidato dal maestro Giampiero Castagna si è esibito con vari pezzi del loro repertorio e ha

simpaticamente accettato la sfida con l'intelligenza artificiale. I brani ascoltati dapprima erano nella versione creata e armonizzata dall'IA, e poi i componenti del coro si sono messi in gioco riproponendoli nella versione classica. Il confronto ha evidenziato che, per quanto la musica creata dal computer fosse di buona qualità, l'esecuzione del coro ha suscitato emozioni e sentimenti nel pubblico che la fredda macchina non ha raggiunto.

Sabato 19 ottobre invece sarà la volta della premiazione del Concorso letterario nazionale presso la sala consiliare del comune di Ozegna. I racconti pervenuti alla giuria sono stati numerosi: i migliori saranno pubblicati dall'editore Baima & Ronchetti in un'antologia disponibile per quella data.

Massimo e Donatella Prata



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

Promosse dal 1991 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea, le Giornate Europee del Patrimonio (GEP) costituiscono un importante evento europeo. Nate per far apprezzare e conoscere a tutti i cittadini il patrimonio culturale condiviso e per incoraggiare la partecipazione attiva per la sua salvaguardia e la trasmissione alle nuove generazioni, ogni anno sono un appuntamento fisso a partire dalla seconda metà di settembre. Attuato in Italia sotto l'egida del Ministero per i beni e le attività culturali, sono invitati a partecipare tutti i luoghi della cultura italiana, tra musei, gallerie, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, biblioteche e archivi, costruendo un'offerta estremamente variegata.

La redazione de 'L Gavason non si è



lasciata sfuggire l'invito e ha colto questa opportunità inviando la richiesta alla Direzione Regionale piemontese del Ministero e indicando come luogo di patrimonio del territorio il Santuario della Madonna del Bosco e i due musei all'interno dello stesso, la mostra etnografica "C'era una volta" e

l'esposizione "Racconti di ex-voto". Il Santuario è stato inserito, con valutazione sia della Direzione Regionale di Torino che del Ministero a Roma, in una lista di monumenti pubblicata sul sito ufficiale europeo. Per il Canavese ne fanno parte i castelli di Agliè, Foglizzo e Montanaro, l'abbazia di Fruttuaria e la chiesa di S. Massimo ad Agliè.

Le Giornate Europee del Patrimonio hanno avuto luogo sabato 28 e domenica 29 settembre, con aperture del Santuario il sabato dalle 15.00 alle 18.00 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. La manifestazione ha raggiunto un buon successo con visitatori provenienti da fuori Ozegna e comuni limitrofi.

Massimo e Donatella Prata

SEMPRE VIVO IL RICORDO DI MONSIGNOR BETTAZZI

Il 16 luglio scorso e nei giorni precedenti, ad un anno dalla morte, è stata ricordata la figura del vescovo emerito monsignor Luigi Bettazzi su più fronti. In quella data il ricordo in forma religiosa è avvenuto presso la cattedrale di Ivrea, attraverso la celebrazione di una messa alla quale hanno partecipato fedeli provenienti da molte parrocchie della diocesi eporediese. La funzione concelebrata da numerosi sacerdoti e presieduta da due vescovi, quello di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato e dal vescovo emerito monsignor Piergiorgio De Bernardi che, prima di ricevere la carica episcopale aveva affiancato monsignor Bettazzi, con funzione di segretario, durante tutto il periodo in cui si era svolto il Sinodo diocesano nei primi anni '80 dello scorso secolo, ha avuto un carattere solenne ma non austero anzi accompagnato dalle esecuzioni della cantoria ha ispirato sentimenti di serenità. Lo stesso monsignor De Bernardi ha tenuto l'omelia in cui, in modo ampio, si affiancava al ricordo del vescovo defunto una riflessione teologica sui principi cristiani che avevano segnato il suo

operato principalmente nel campo religioso ma anche in quello civile. Proprio questo ultimo punto, soprattutto la ricerca di dialogo con chi era più lontano ideologicamente dalla Chiesa (enorme scalpore aveva suscitato la sua "lettera aperta" al presidente del Partito Comunista Italiano, Enrico Berlinguer, negli anni '70) e la sua opera concreta di operatore di pace in paesi divisi o sconvolti dalla guerra quando era presidente (e lo è stato per parecchi anni) del Movimento "Pax Christi", è ciò che è stato evidenziato nei numerosi servizi che si sono realizzati e diffusi attraverso i canali mediatici, sia giornali che notiziari televisivi. Sempre in quei giorni di luglio è stato presentato presso il "Polo del '900" a Torino un libro sulla figura e sull'operato di Monsignor Bettazzi, senza nascondere che certi suoi atteggiamenti innovativi avevano generato, nella parte più tradizionalista della Curia Romana, reazioni abbastanza ostili.

Per tornare alla celebrazione eporediese, ricordiamo che anche un gruppo di ozegnesi ha voluto

partecipare alla messa di suffragio, qualcuno perché ha vissuto direttamente gli anni e le iniziative sicuramente stimolanti legate all'episcopato di Luigi Bettazzi, tutti, come segno di gratitudine nel ricordare la sua presenza lo scorso anno, sabato 17 giugno, ad una delle messe della novena che ha preceduto la grande celebrazione del quattrocentesimo anniversario della manifestazione mariana, al Santuario della Madonna del Bosco. Alla soglia dei cento anni, pur con la fatica dovuta sia all'età che ai problemi di salute che negli ultimi tempi lo avevano tormentato, non aveva voluto mancare all'appuntamento e chi era presente a quella che sarebbe stata una delle sue ultime celebrazioni eucaristiche pubbliche, non ha dimenticato la sua voce ancora forte, il suo modo di esporre preciso e nello stesso tempo semplice il commento alle Letture durante l'omelia, il suo sorriso rivolto a chi era andato a salutarlo al termine della messa.

Enzo Morozzo

DALLE SCUOLE

Chi si occupa di calendari scolastici non ha – quasi mai – la più pallida idea di come funziona la scuola, la famiglia e persino la vita. Questa poca frequentazione con il mondo fa sì che la scuola sia incominciata in un mercoledì di settembre senza mensa ed è continuata così per tutta la settimana successiva. E anche scrivere “senza mensa” è improprio perché il termine adatto è “senza pomeriggio”, perché lo stesso tale che si occupa di calendari probabilmente si occupa anche delle assegnazioni degli insegnanti alle relative scuole: nonostante i tre mesi di tempo (da giugno a settembre) iniziamo l’anno scolastico in carenza di organico.

Questi due giorni di ritardo sull’inizio delle lezioni si potevano utilizzare in modo migliore magari utilizzandoli per il ponte che dal 22 aprile (ultimo giorno delle vacanze

di Pasqua) collegava al 25 aprile che cade il prossimo anno di venerdì. Uno che è al di fuori del mondo scolastico – come quel tale che compila i calendari – ci chiede: ma quante vacanze volete fare? Invece il punto è un altro: in quel ponte una parte di genitori approfitterà dei due giorni per prolungare la propria vacanza e quegli alunni che non andranno a scuola, se saranno una parte cospicua della classe, obbligheranno gli insegnanti a una pausa dalle lezioni con due giorni di film visti sulla LIM e intervalli oltre il consueto.

Tornando alla cronaca le nostre scuole hanno riaperto mercoledì 11 settembre togliendo agli alunni delle nostre classi anche l’inizio differito perché si è verificato il caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono non ha coinciso con un giorno di lezione. Per le classi 4^a e 5^a della primaria,

una volta a regime, è prevista un’ora in più di lezione che verrà messa in pratica riducendo, nelle giornate dedicate, l’orario di mensa. Alle medie invece il tempo prolungato è passato dalle 35 alle 36 ore settimanali (la pausa mensa è parte integrante del progetto educativo). Per il momento è tutto, attendiamo che partano i vari progetti e prepariamoci alla manifestazione #ioleggoperché (dal 9 al 17 novembre) dove è possibile donare alle scuole libri che andranno a riempire la biblioteca scolastica, evento dove le scuole di Ozegna primeggiano - all’interno dell’Istituto Comprensivo che fa capo a San Giorgio Canavese – per numero di libri ricevuti. Speriamo di mantenere il primato anche per questa edizione.

Fabio Rava

BREVI NOTIZIE

IL COMUNE DI OZEGNA ADERISCE ALLA CAMPAGNA DI PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

Il Comune di Ozegna, con una delibera della Giunta Comunale del 29 luglio scorso, ha concesso alla Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, con sede presso la Città della Salute e della Scienza di

Torino, il patrocinio non oneroso e la concessione gratuita dell’utilizzo dello stemma comunale per la realizzazione del manifesto di lancio e successivamente di chiusura della Campagna “La regione si colora di

rosa – Insieme per la prevenzione del tumore al seno”. L’iniziativa si svolgerà nel mese di ottobre.

DA OLTRE MEZZO SECOLO IL CORTILE DEL CASTELLO VIENE UTILIZZATO PER MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Da quando il Comune di Ozegna è diventato proprietario del Castello medioevale si susseguono le iniziative nel cortile dello stesso, come è stato ultimamente per alcuni eventi della Festa Patronale. Come è noto il maniero dal 1964 divenne proprietà della famiglia Martinetto di Agliè che negli anni successivi fu alle prese con la sua destinazione.

La famiglia, negli anni in cui fu proprietaria, si dimostrò sensibile alle richieste del Comune di Ozegna e degli enti ozegnesi nel concedere l’uso del cortile del Castello per manifestazioni.

La prima volta si ebbe nel settembre del 1969.

E’ stato il Corpo Bandistico Renzo Succa, alla cui presidenza in quegli anni era Mario Conforti, che diede vita ad alcune iniziative culturali nel cortile del Castello nel settembre del 1969 per festeggiare il ventesimo anniversario di fondazione. Con l’aiuto di alcune aziende ozegnesi, i dirigenti e i musici della banda musicale ozegnese si impegnarono direttamente, con un lavoro enorme, per tutta l'estate del 1969 per rendere l'area fruibile. L'iniziativa ebbe enorme successo non solo in paese, ma anche nel circondario.

A partire poi dagli anni settanta l'utilizzo del cortile del Castello ozegnese per iniziative culturali e

sociali divenne sempre più intenso fino ai giorni nostri.

Da menzionare che durante la proprietà del dr. Caruso il cortile del Castello e alcuni locali in fase di ristrutturazione furono inseriti nelle Giornate Fai di primavera, riscontrando un grande successo di pubblico e critica.

Certamente, essendo oggi proprietà comunale, la nostra amministrazione comunale, con il concorso delle associazioni ozegnese si impegnerà (man mano che procederanno i lavori di ristrutturazione) per renderlo sempre più attraente e meritevole di visita e di luogo di eventi di rilevo.

Roberto Flogisto

DALLA BANDA

Con l'arrivo del mese di settembre sono riprese le attività musicali della banda e delle majorettes, che avevano subito lo stop per la pausa estiva con la fine del mese di giugno: ultimo impegno per le majorettes è stata la sfilata di apertura degli Alto Canavese Games e ultimo impegno per la banda è stata la processione in occasione della Festa Patronale di Ciconio in onore dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Ovviamente i primi impegni riguardano la banda e sono legati tutti ai festeggiamenti per la Festa Patronale ed il Settembre Ozegnese: si è cominciato con il concerto svolto nella serata di venerdì 6 settembre nel cortile del Comune, preceduto da una piccola esibizione per inaugurare il Banco di Beneficenza, e si è poi proseguito con l'impegno della domenica mattina, che causa maltempo non ha potuto svolgersi con il programma stabilito. Dopo aver accompagnato in Chiesa le autorità per la Santa Messa, non potendo svolgersi la processione, la banda ha suonato un paio di brani sotto il capannone allestito in Piazza Santa Marta, allietando i presenti prima del rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale. Il pomeriggio di domenica 8 settembre, una delegazione di musici della banda ha partecipato ai festeggiamenti per i 100 anni della banda musicale di Muriaglio. Il prossimo impegno sarà in occasione della processione in onore di San Besso domenica 15 settembre: speriamo nella clemenza del tempo. Ultimo impegno del mese è il concerto della banda di Acqui Terme che si svolgerà al palazzetto dello Sport domenica 29 settembre alle 17.00: il concerto è inserito in una manifestazione d e n o m i n a t a



Festivalbande e patrocinata dall'Anbima, associazione di categoria cui è iscritta la nostra banda. Questo concerto vedrà impegnati i musici di Ozegna nelle vesti inconsuete di spettatori, perché si esibirà solamente la banda ospite. Di seguito una breve storia del Corpo bandistico Acquese.

Le origini della banda Musicale acquese risalgono al 1839, anno in cui i documenti fanno risalire la sua fondazione con il titolo di Accademia Filarmonica D'Acqui: infatti, cronache dell'epoca, numerosa corrispondenza, antichi spartiti musicali, testimoniano l'intensa attività di quei tempi che con il passare degli anni affermarono sempre più la posizione artistica dell'Accademia Filarmonica divenendo vera istituzione di servizio e di cultura per la città di Acqui.

Da così nobili ed antiche tradizioni trae origine il Corpo Bandistico Acquese che, assunse l'attuale denominazione nell'ultimo dopoguerra, sviluppando la propria attività oltre che in città e nel circondario anche in molte altre zone d'Italia e all'estero.

Significativa la vittoria del 1° premio al concorso di Erlangen in Germania

sotto la direzione del Maestro Renato Bellaccini.

La banda ha partecipato e stretto collaborazioni per spettacoli di artisti quali Enrico Ruggeri e Cosimo Cinieri ed ha inciso il cd della sinfonia guerresca "La battaglia di SAN MARTINO" scritto dall'acquese Giovanni Tarditi.

La formazione attuale vede, con soddisfazione, la presenza di numerosi giovani provenienti dalla rinomata scuola di Musica istituita presso l'associazione.

Al passo con i tempi, nelle varie esibizioni cui una banda deve svolgere, si esprimono esperienze musicali innovative che unite alla continuità del repertorio assicurano validità nella direzione e un alta valenza artistica.

Oggi come ieri tutti i componenti si sentono uniti da quella grande passione che li accomuna "la Musica", la grande attrattiva, insieme all'amicizia e alla solidarietà umana che lega ancora a distanza di tanti anni dalla fondazione giovani ed anziani al Corpo Bandistico Acquese. Vi aspettiamo numerosi al concerto della banda di Aqui Terme il 29 settembre!

SAN BESSO

Quando si arriva ai 60 anni, il salto di decina implica che ormai si è anziani senza appello (beninteso tranne quando si tratta di continuare a lavorare...), ma questo passaggio ha anche, almeno per gli ozegnesi, il suo lato positivo: conquistare il diritto ad essere priori di San Besso. Quest'anno è toccato a me e ai miei coscritti del 1964 vivere da protagonisti la festa del nostro compatrono e devo dire, a festeggiamenti (quasi) terminati, che è stata davvero una bellissima esperienza.

PRIMA

Cominciamo dai primi passi: le riunioni di programmazione. Ne abbiamo fatte solo due perché fin da subito abbiamo partecipato in maggioranza a questi incontri e siamo riusciti ad accordarci senza particolari discussioni sul da farsi. I coscritti già in pensione sono stati poi il braccio esecutivo, prendendo i giusti contatti per fiori, rinfresco e pranzo. Nella seconda riunione, che abbiamo fatto il 12 settembre, si sono, come giusto, tirate le somme e suddivise le spese, rivelatesi poi abbastanza contenute, anche perché eravamo un gruppo

molto numeroso (siamo pur sempre figli del baby boom degli anni '60...). A seguire accordi per la pulizia e la preparazione della cappella.

Sabato 14 settembre, armati di strumenti di pulizia, ci siamo trovati a San Besso e poi, dato che nella piccola società di Ozegna non siamo ancora molto sensibili al "gender fluid", le donne, da brave massaie, hanno cominciato le pulizie, mentre gli uomini, con i loro muscoli, sono andati a sistemare il buon San Besso sulla sua plancia e a recuperare sedie e armonium in Chiesa Parrocchiale. Purtroppo, i muri della

cappella, con i loro buchi e buchetti, sono la casa prediletta dei calabroni e quindi, avendo visto le simpatiche bestioline svolazzare sulle nostre teste, abbiamo richiesto l'intervento di "San" Bruno Germano che è riuscito a disinfezare l'area, anche e soprattutto per la sicurezza di chi sarebbe venuto a Messa la mattina dopo.

DURANTE

Il giorno della festa, a differenza della Patronale, il tempo è stato dalla nostra parte, per cui alle 9.30, dopo le foto di rito davanti alla Chiesa Parrocchiale, la processione ha preso il via, con la statua nelle solide mani dei baldi sessantenni. Ormai a Ozegna siamo rodatissimi nell'autogestione delle processioni e riusciamo a coordinarci bene, alternando pezzi eseguiti dalla banda, canti della cantoria e preghiere (in particolare, quest'anno, le preghiere comprendevano una novità, che potrebbe consolidarsi nel tempo, ovvero le litanie prodotte in terra ozegnese in onore di tutti i santi a cui sono dedicati rioni e chiese del nostro paese), fino a giungere all'ingresso di San Besso. Qui ci

attendeva don Luca, che ha celebrato la S. Messa e poi è subito fuggito per celebrare altrove, perdendosi il momento conviviale del rinfresco. Letture e raccolta offerte appaltate ai priori, che, "spontaneamente", si sono offerti.

Nella zona antistante la Chiesa era stata allestita un'appendice del Banco di Beneficenza della Festa Patronale per esaurire i premi residui e penso che sia stata un'idea proficua. Infatti, la bella giornata, la tranquillità della zona e, non ultimo, il rinfresco hanno favorito la permanenza e le chiacchiere amichevoli sulle zolle in cui affonda le sue radici il nostro paese, per cui non sono mancati coloro, che tra un salatino e un panino, hanno trovato il tempo di tirare qualche biglietto e di dare il loro contributo al pagamento delle spese per la manutenzione dei tetti del Santuario (a questo scopo è infatti destinato tutto il ricavato del Banco). Dopo la mistica, la mastica (come soleva dire un ex-viceparroco di Ozegna): pranzo al Monnalisa dei priori, in confezione single o accompagnati dai familiari. Pranzo che si è piacevolmente protratto fino



Foto F. Piazza

continua a pag.17

SITUAZIONE ECONOMICA IN CANAVESE

L'anno 2024 è partito con difficoltà. E' previsto un calo della produzione nel settore della meccanica stimato dal -10 % al -20 %.

Molte aziende soprattutto nello stampaggio a caldo stanno facendo ricorso alla cassa integrazione già da inizio anno e stanno continuando almeno fino a fine 2024.

Nel settore auto le cose sono ancora peggiori: soprattutto i fornitori di Stellantis hanno visto ridursi i volumi in modo drastico durante tutto l'anno in corso e non vedono ad oggi una ripresa significativa. L'auto elettrica che molto ha fatto discutere negli ultimi anni, non sta ricevendo il favore dei consumatori i quali si scontrano con prezzi alti all'acquisto, difficoltà di reperimento di aree di ricarica lungo la rete stradale e in alcuni casi di scarsa affidabilità dei veicoli.

Inoltre l'innalzamento dei tassi d'interesse deciso dalla BCE per frenare l'inflazione, ha contribuito a frenare gli investimenti sia da parte delle aziende, sia da parte dei cittadini i quali ad esempio si vedono

proporre l'acquisto di un auto solo passando attraverso la forma del finanziamento che con i tassi correnti innalza di almeno il 10/12% il costo finale.

Continua in modo preoccupante la frenata dell'economia tedesca che è prevista a crescita "zero" nel 2024 e quindi i molti fornitori italiani che servono il mercato tedesco sono molto preoccupati.

Le aziende di servizi stanno tenendo e in alcuni casi si registra un segno positivo così come le attività turistiche che anche in Canavese hanno visto crescere il numero di visitatori da inizio anno di circa il 15 %.

Si auspica quindi che già nel mese di settembre ci siano dei segnali da parte della BCE di discesa del tasso di sconto anche perché l'inflazione è in decisa frenata e ci possano essere le condizioni per iniziare la ripresa degli investimenti.

Ad oggi possiamo dire che solo il settore aeronautico e degli armamenti bellici vede dei programmi di crescita per i prossimi

tre/quattro anni, ma francamente non mi sembra una notizia positiva perché significa che le guerre in corso non prevedono una soluzione a breve.

Anche il settore edile che nel 2021/23 per via dei vari bonus (110% su tutti) era cresciuto, oggi è in frenata in tutta Italia tranne per quanto riguarda gli impiantisti che invece continuano ad avere delle buone prospettive per i mesi prossimi.

L'occupazione rimane invece in crescita sul 2023 con un calo della disoccupazione che a luglio si attesta al 6,5% con molte figure professionali che le aziende fanno fatica a trovare.

Un altro elemento di incertezza è il continuo protrarsi delle guerre in Ucraina e in Israele. Questi due scenari bellici uniti alle prossime elezioni americane di novembre sono senz'altro motivi che destano timori e preoccupazioni sul breve e medio periodo.

Nicola Ziano

BREVI NOTIZIE

ANCORA UNA ESIBIZIONE DI ERIKA CALCIO GAUDINO

Erika Calcio Gaudino, che assieme alla sorella abbiamo intervistato nello scorso numero, si è esibita al violino

assieme a Chiara D'Ambrosio e Arianna Pianasso al pianoforte (tutte tre allieve del Liceo Musicale di

Rivarolo) nello scorso mese di giugno presso il Museo Civico Pier Alessandro Garda di Ivrea.

segue da pag. 16 - SAN BESSO

al tardo pomeriggio e si è concluso con l'immancabile giro di liquori pro-digestione.

DOPO

Martedì 17, Messa di chiusura celebrata da don Massimiliano, al termine della quale abbiamo riposto tutte le cose, compreso San Besso che è rientrato comodamente sistemato su un furgone e ha rioccupato la sua postazione nell'altare laterale della Chiesa Parrocchiale. Poi con don Max siamo andati a prendere l'aperitivo e ne abbiamo approfittato per fargli vedere le foto della nostra infanzia e gioventù.

FINE? Per ora sì, ma le nostre intenzioni sono di concederci ancora dei momenti insieme, attendendo

chi, per motivi di lavoro o salute, non ha potuto essere dei nostri durante la festa.

Terminata la cronaca, voglio ancora rivolgere due parole prima di tutto a chi ci è stato molto vicino in questa occasione, ovvero la maestra Marisa, che è stata l'insegnante di molti di noi, ma è un po' come se fosse anche la maestra di chi è arrivato dopo ad Ozegna. Cara maestra, è stato bello averti con noi in questi giorni, dove ci hai accompagnati, come facevi quando eravamo bambini. Più volte hai detto: "Non riesco a capacitarmi che abbiate già sessant'anni". Li abbiamo - ahimè - li abbiamo, ma, ringraziando il Signore, abbiamo avuto la possibilità di festeggiare ancora tutti insieme, pur con le

nostre rughe e i nostri acciacchi. Grazie anche per le belle parole che ci hai rivolto alla fine del pranzo: siamo onorati che tu sia orgogliosa di come siamo cresciuti e di come siamo riusciti immediatamente a ricompattarci come gruppo, nonostante la vita e il lavoro ci abbiano portati in tante direzioni diverse.

E, dulcis in fundo, devo dire un sincero grazie ai miei coscritti perché veramente mi hanno dato modo di vivere ore piacevoli e divertenti. Che dire? Siamo invecchiati, sì, ma siamo davvero invecchiati bene come il Barolo del '64 e la Nutella...

Emanuela Chiono

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2024

	ENTRATE	USCITE
Interessi	2.340,00	
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	5.264,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	4.340,00	
Offerte,Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	7.655,00	
OFFERTE, Collette, e candele CAPPELLA S.ROCCO	340,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)	467,00	
Spese bancarie,bollo su Conto, Spese chiusura Conto		2.366,36
Assicurazioni		1.643,70
IRPEG, TARI		123,60
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		51,48
LUCE Chiesa Parrocchiale		713,31
LUCE S.S.Trinità		69,97
LUCE Santuario		359,42
LUCE casa parrocchiale		650,36
GAS chiesa parrocchiale		1.936,03
GAS casa parrocchiale		1.466,90
GAS cappella invernale		231,03
SMAT - ACQUA		147,00
Spese per il culto (candele, ostie, paramenti,ecc.)		2.343,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		30,00
Spese per attivita' pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		896,46
Spese per Attrezzature - Ampolle Oli Santi		319,10
Remunerazione da ente Parrocchia		1.600,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '18)		35,68
Opere Assistenziali (S.Infanzia, Missioni)		752,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Tetti laterali SANTUARIO		30.000,00
TOTALI	20.406,00	45.735,40
DIFFERENZA	-25.329,40	

OFFERTE CHIESA 2024

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	5.264,00
Gennaio in mem. SIRIANNI Teresa	100,00
Febbraio in mem. BRUNA Giacometto, Andrea e Cinzia per CHIESA	50,00
Marzo i Priori festa dei "Buer"	100,00
Marzo in occ. Batt. RONCO Anna,nonni Antonella e Giorgio e Padrino Alfonso	150,00
Marzo in mem. URIETTI Anna, la famiglia	100,00
Marzo S.messe dal Pievano	1.050,00
Marzo in memoria di GARA Giovanni, la famiglia	140,00
Marzo Gruppo Anziani in occ. Festa Sociale	50,00
Marzo in mem. Di LANZIELLO Enzo, la famiglia	50,00
Marzo Scout Ivrea per ospitalità	100,00
Aprile in mem. di BARTOLI Giovanni, fam. Bartoli e Di Tirro	50,00
Aprile in mem. di CARPINO Luigi, la famiglia	50,00
Maggio In occ. 1° Comunione Isabella RAVA, la famiglia Alice	200,00
Maggio In occ. 1° Comunione Beatrice BARTOLI, la famiglia	15,00
Maggio In occ. 1° Comunione Riccardo NEPOTE FUS, la famiglia	100,00
Giugno in occ. Battesimo VITALE Martina	40,00
Giugno in mem. JOSETTE CASTAGNA	50,00
Giugno in occ. Battesimo EMMA	50,00
Giugno in occ. Battesimo MACRI Edoardo, la famiglia	100,00
Giugno in occ. Battesimo CHIARTANO Tommaso Giovanni	30,00
Giugno in occ. Matrimonio GABRIELE e DALILA	50,00
Giugno in occ. Concerto del 26 maggio al SANTUARIO	50,00
Giugno in mem. di ENRICO Carlo, i nipoti	100,00

continua a pag. 19

segue da pag. 18 - OFFERTE CHIESA 2024

Agosto	S.Messe dal Pievano	1.315,00
Agosto	in mem. Vallino Domenico	50,00
Agosto	in occ. Battesimo Appino Enea	50,00
Agosto	in occ. Battesimo FILIPPO Gallo Marchiando	50,00
Agosto	fam. Prata	100,00
	TOTALE OFFERTE PER CHIESA	4.340,00
	TOTALE CHIESA PARROCCHIALE	9.604,00

Offerte per Quaresima di Fraternità

Marzo		915,00
-------	--	--------

OFFERTE SANTUARIO 2024

COLLETTE E CANDELE	6.145,00
Febbraio in mem. BRUNA Giacometto, Andrea e Cinzia per SANTUARIO	50,00
Giugno in occ. Battesimo TARDITO AMELIA	200,00
Giugno S.messe dal Pievano	1.260,00
TOTALE OFFERTE	1.510,00
TOTALE SANTUARIO	7.655,00

OFFERTE CAPPELLA SAN ROCCO 2024

Settembre I Priori di S.Rocco, Mattioda Carla e Chiarabaglio Ivo	50,00
Settembre Franca Turetta	20,00
Settembre Marisa Nigra	20,00
Settembre collette, candele cappella S.Rocco 16 agosto e 1 settembre	250,00
TOTALE	340,00

Hotels Villa Beatrice

Loano

Informazioni e prenotazioni: **019 668244**

✉ info@villabeatrice.info

🌐 <http://panozzohotels.it>

MANUTENZIONE TETTI LATERALI SANTUARIO

Costo intervento fondi della Parrocchia cifra mancante	€ 55.000 € 25.000 € 30.000	
OFFERTE	PERIODO	IMPORTO
Collette Santuario occ. Festa sposalizi al Santuario	22/06-23/06	400,00
Coppie Sposi occ. Festa degli sposalizi al Santuari	22/06-23/06	860,00
Giuseppina e Guido BIANCO	7/07-20/07	100,00
in memoria 3° anniversario OLIVETTO BAUDINO Rosanna, mamma e fratello		50,00
N.N.		50,00
Perelli Fiorenzo		50,00
Fam. Vindrola		310,00
Fam. Furno Elio		50,00
Rosetta Fera		10,00
Fam. Bassi e Ottino		20,00
Coll. Parrocchiali offerta servizio in occ. Nozze Rebecca e Lorenzo		250,00
N.N.	21/07-03/08	5.000,00
famiglia Prata		100,00
Luisella e Mario		100,00
Albertina e Bruno		100,00
genitori di Rebecca Rubino in occ. Nozze		200,00
N.N.	04/08-17/08	20,00
Morozzo Enzo		50,00
don Romano Salvarani		1.000,00
N.N.		20,00
N.N.		20,00
N.N.		150,00
Chiono Emanuela		35,00
Collette e candele votive solennità Assunta		810,00
N.N.	18/08-31/08	50,00
Offerte e ricavato oggetti religiosi al Santuario		560,00
Rodda Maria		100,00
	1/09-14/09	
Banco Beneficenza Santuario-Assunta		815,00
Gruppo Anziani Ozegna		3.000,00
TOTALE		14.280,00

BREVI NOTIZIE

ALTRA LIBRERIA STORICA HA CHIUSO LA SUA ATTIVITA'

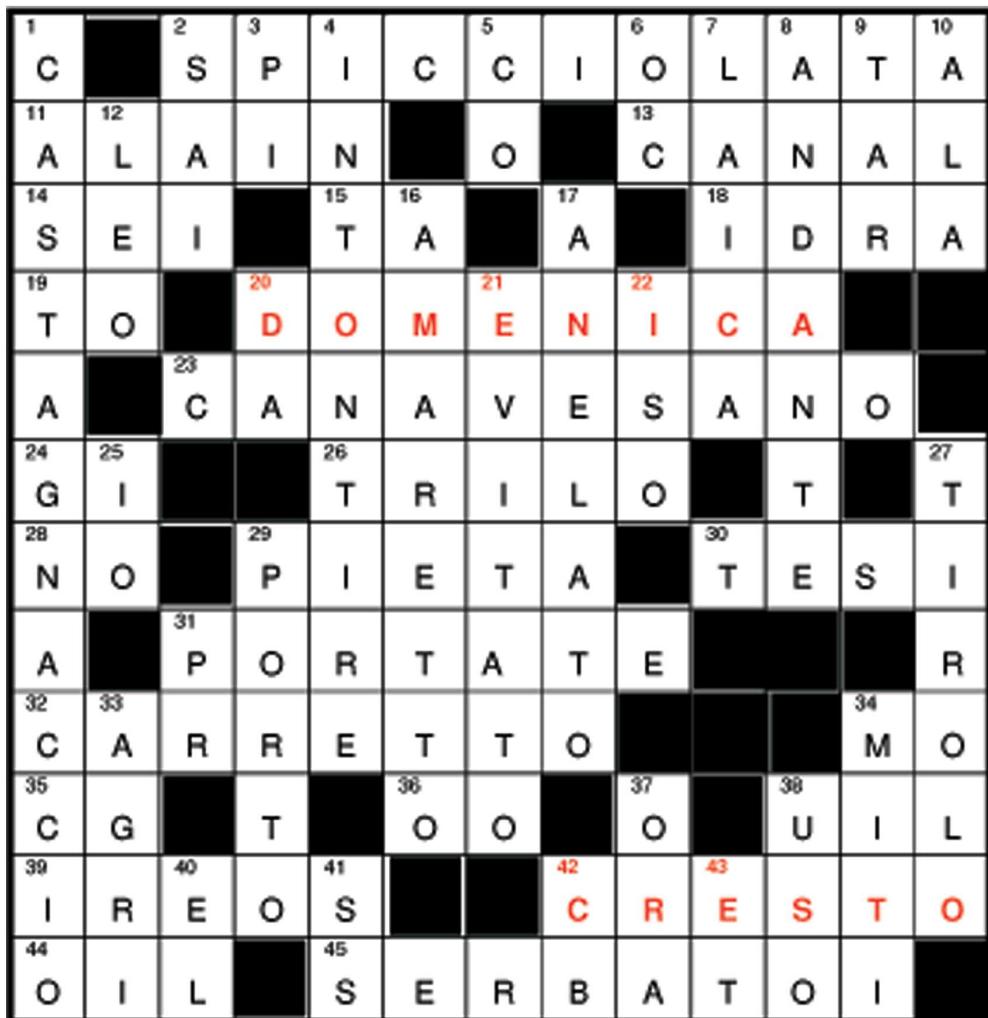
Come accade di leggere che nel capoluogo piemontese alcune librerie storiche sono costrette a chiudere, all'inizio dell'estate stessa

sorte è capitata alla storica Libreria San Paolo di Ivrea.

La libreria era presente a Ivrea dagli anni sessanta del secolo scorso, prima

era situata in Corso Massimo d'Azeglio e da alcuni anni si era trasferita in Vicolo San Martino.

SOLUZIONE CRUCIPERSONAGGIO OZEGNESE DI LUGLIO 2024



Il personaggio dello scorso numero è Domenica Cresto, una persona molto attiva nella vita ozegnese. La simpatia, l'affabilità e la modestia sono alcune delle doti che tutti le riconoscono ed è per questo che viene scelta per molti eventi. Madrina, priora, tesoriere, Gavasona, delegata... come potrete leggere nella biografia che lei ci ha scritto e che pubblichiamo qui di seguito.

Mi chiamo Domenica Cresto, sono nata a Ciconio e dopo le nozze con Mario sono venuta ad abitare a Ozegna, prima in via F.lli Berra e poi nella cascina Ospedale Boarelli, dove risiedo ancora oggi.

Una data da ricordare è il 1978, quando con mio marito Mario abbiamo ricoperto la carica dei primi personaggi carnevalesschi, i "Gavason", poi ripetuto nel 2007.

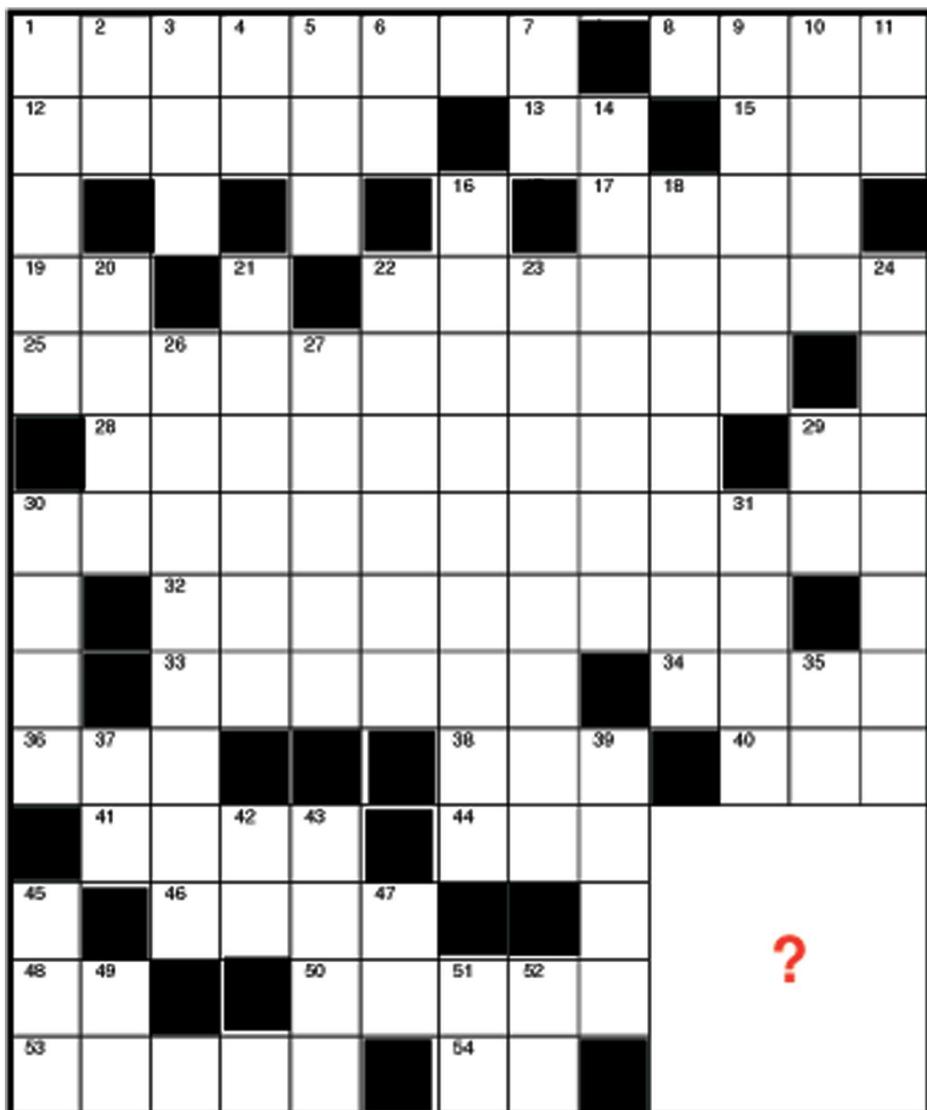
Nel 1979 alla morte di mio papà sono subentrata nell'azienda agricola dove sono rimasta come titolare fino al pensionamento. Poi ho lasciato l'azienda ai miei nipoti e a mio genero. Nel 1982 sono stata nominata delegata delle "Donne Rurali". Purtroppo, di quel movimento, che oggi prende il nome di "Donne Coldiretti", siamo rimaste in poche, essendo molte decedute.

Nel 1985 sono entrata a far parte del giornale 'L Gavason' e ne faccio tuttora parte, ricoprendo la carica di tesoriere. Svolgo volentieri questo impegno e penso di andare avanti ancora un po', finché la salute me lo permetterà. Concludo questa breve sintesi con un abbraccio a tutti voi da

Domenica

Massimo e Donatella Prata

CRUCIPERSONAGGIO OZEGNESE



ORIZZONTALI

1. Struttura edilizia con mattoni sovrapposti
8. Il nome del personaggio ozegnese
12. Si consulta prima di partire
13. Millecento dei romani
15. Colosso petrolifero nazionale
17. Quello terrestre congiunge i poli
19. Centro di Como
22. Una creatrice di versi
25. Rivestire di zucchero fuso
28. Rapide, immediate
29. Inizio di icona
30. Diventa rovente in auto
32. I proprietari delle botteghe
33. Si usa per cuocere la polenta
34. Il campo dei vegetariani
36. La dea con la cornucopia
38. Suffisso diminutivo femminile
40. Risponde sempre
42. Nota marca di ascensori
44. Un istitutore di altri tempi
46. Somiglia al clarinetto
48. Esclamazione di stupore
50. Il cognome del personaggio ozegnese
53. Pianta arbustiva sempreverde
54. Le vocali in cavo

VERTICALI

1. Terribile divinità fenicia
2. Inizio di urto
3. Dignitario etiopico
4. Le prime in arrivo
5. Si sente tra due tac
6. Il dittongo di cuoco
7. Salame senza sale
9. Cani bollite in acqua
10. L'attrice Sastre
11. Io allo specchio
14. Città alle pendici dell'Etna
16. Miscuglio semiliquido, fanghiglia
18. Città della Brianza
20. Chagal, noto pittore
21. La teme il presentatore
22. Terreno in discesa
23. Richiede l'apostrofo
24. Il re dei Feaci
26. Per la consegna a domicilio
27. Sono superiori quelle dei geni
29. A metà aprile
30. Il cane di Ulisse
31. Anagrafe degli emigrati (sigla)
35. Itaca senza vocali
37. Gli estremi del passaporto
39. Il più sbuffante degli dèi
42. Iniziali della Bergman
43. Divano, canapè
45. Segnali galleggianti
47. Il principio di Euclide
49. Ai lati dell'hangar
51. Sigla di Ravenna
52. Risposta che non piace

Massimo e Donatella Prata

VACANZE PER VEDERE E PER SCOPRIRE NATURA E ARTE

La parola "vacanza" è associata, dalla maggior parte delle persone, all'idea di un periodo in cui si interrompe il normale ritmo lavorativo per dedicarsi a giorni dedicati al riposo o ad attività piacevoli da trascorrere in qualche località di mare (soprattutto) o di montagna. Ma c'è anche chi intende la vacanza dalla routine quotidiana come occasione per compiere un viaggio più o meno lungo e vedere realtà molto diverse da quelle in cui si vive ogni giorno o scoprire zone del nostro Paese. E l'Italia di bellezze paesaggistiche, storiche e artistiche ne ha veramente molte, ci sarebbe quasi da dire troppe, tanto che neppure ci si rende conto di quanto si possiede e questo ha portato a dilapidare e sciupare, talvolta in modo irreversibile, un patrimonio ammirato (e anche invidiato) da molti. Fortunatamente il modo di pensare negli ultimi decenni è cambiato e le attività per preservare, tutelare e valorizzare l'ambiente sono aumentate notevolmente ottenendo anche risultati molto apprezzabili. Tutto questo ampio preambolo non è stato scritto tanto per allungare il testo ma per meglio inquadrare quanto verrà esposto in seguito e che riguarda appunto due realtà italiane, viste durante gli scorsi mesi, una strettamente connessa al patrimonio naturalistico, l'altra a quello storico - artistico.

Un viaggio effettuato nella tarda primavera ha avuto come meta l'arcipelago delle Eolie, un gruppo di sette isole (Vulcano, Salina, Panarea, Lipari, Stromboli, Alicudi e Filicudi) poste a qualche decina di chilometri dalla costa siciliana (amministrativamente fanno parte della provincia di Messina) la cui peculiarità è quella di essere di origine vulcanica ma soprattutto di ospitare fenomeni di vulcanesimo attivo. Questo ha determinato la formazione di un ambiente fisico molto particolare e anche la presenza umana è stata condizionata da tali fenomeni. Sono tutte molto belle sotto l'aspetto paesaggistico, le costruzioni (quasi tutte ad un solo piano, comunque mai più alte di due e munite di un porticato davanti alla facciata) sono state integrate nell'ambiente e spesso risultano circondate se non addirittura nascoste dalla vegetazione in cui

abbondano ginestre, gelsomini e cespugli di capperi.

Sicuramente quelle più interessanti da un punto di vista geologico sono Vulcano e Stromboli dove fenomeni eruttivi di vario genere sono in atto. In tutta la punta sud di Vulcano, dove c'è il porto in cui possono attraccare aliscafi e traghetti, è concentrata la maggior parte di tali fenomeni: una grande pozza di acque calde e solforose dove era possibile immergersi per bagni termali per un tempo non superiore ai quindici minuti (ora è sotto sequestro perché si voleva costruire un centro termale ma sono emerse irregolarità per permessi, ecc.), una spiaggia dalla sabbia scura (ma tutte le spiagge essendo la sabbia di origine lavica sono di un colore che va dal grigio intenso al nero) di fronte alla quale c'è un'area con un'ampiezza di circa cinque o sei metri di diametro entro cui le acque marine sono calde e ribollono, due grandi pareti rocciose gialle di zolfo dalla cui base fuoriescono piccole fumarole e soprattutto c'è il Gran Cratere della Fossa che si erge ad una altezza di circa 400 metri. Un sentiero mediamente impegnativo (ma che con un poco di attenzione può essere affrontato senza eccessiva difficoltà, ovviamente se si è abituati a camminare ...) porta alla sommità dalla quale lo sguardo si estende su quasi tutto l'arcipelago e soprattutto si può osservare l'enorme bocca vulcanica (ha un diametro di circa cinquecento metri) lungo un tratto della quale, completamente incrostata di zolfo, si alza una cortina di vapori, zona a cui è proibito accedere visto che i vapori sono mischiati ad emissioni di anidride carbonica, anidride solforosa e altri gas tossici. L'odore talvolta intenso dello zolfo caratterizza questa zona dell'isola, mentre in altre prevale il profumo delle ginestre e dei gelsomini in fiore.

Stromboli è un vero e proprio cono che emerge dal mare; lì il momento più atteso nella visita all'isola è quello della navigazione dopo il tramonto



Foto E. Morezza

davanti alla cosiddetta Sciara del Fuoco per osservare il getto incandescente di lapilli e cenere che viene emesso dalla bocca del vulcano a intervalli di circa una decina di minuti l'uno dall'altro. Se poi, per queste due isole, si aggiungono agli aspetti naturalistici i ricordi risalenti al gossip degli anni '50, entrati nella storia del costume, legati alla love story turbolenta tra il regista Roberto Rossellini e le attrici Ingrid Bergman e Anna Magnani, ai film girati in quei luoghi, alle case dove le attrici hanno abitato durante le riprese e ora segnalate da una targa, il gioco attrattivo è completo.

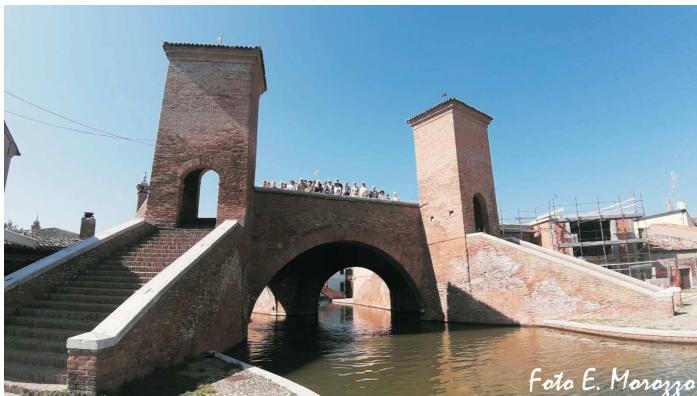
Totalmente diverso il viaggio organizzato dal Gruppo Anziani di Ozegna, verso la fine di agosto. La meta era l'area gravitante sul Delta del Po e avente come due punti di visita Comacchio e Ferrara, mete quindi di stampo storico e artistico. Approccio diverso ma anche in



Foto E. Morezza

continua a pag.24

segue da pag. 23 - VACANZE PER VEDERE E PER SCOPRIRE NATURA E ARTE



questo caso rivelatosi di grande interesse sul piano culturale. Comacchio è una cittadina che viene associata all'allevamento delle anguille e alla loro lavorazione e conservazione; dato sicuramente esatto visto che l'economia della zona si basa in buona parte su questa attività ma che trascura un altro aspetto, quello di città lagunare che per le sue caratteristiche la rendono simile alle isole di Murano e Burano. Anche Comacchio è stata costruita su una serie di isolette, è intersecata da canali sui quali si affacciano le costruzioni che hanno tutte un'impronta settecentesca, periodo in cui la città raggiunse il suo sviluppo più alto sotto l'aspetto economico essendo diventata la "porta" di accesso ai centri dell'entroterra padano delle merci e dei prodotti della pesca provenienti dalle rotte adriatiche. Essendo stata la sua popolazione prevalentemente formata da mercanti e pescatori, le dimore non hanno la maestosità di quelle veneziane, sono perlopiù abitazioni di due piani, dai colori pastello in mezzo alle quali spicca qualche palazzotto dalla facciata più ricca o qualche chiesa dalle linee sobrie. Sicuramente un aspetto caratteristico lo danno i numerosi ponti in mattoni che scavalcano i canali creando angoli suggestivi ma obbligando ad un continuo saliscendi. Il più appariscente è quello denominato "Tre ponti" che rappresentava (e rappresenta ancora oggi) l'entrata alla città. È più alto degli altri, è ornato da alcune colonne e, in pratica, è formato da tre arcate non allineate ma disposte a triangolo sotto alle quali si dipartono altrettanti canali.

Seconda tappa è stata Ferrara, dichiarata Città Patrimonio

dell'Umanità da parte dell'Unesco, raggiunta nel tardo pomeriggio. Ad un primo approccio, fatto a gruppetti, nella serata, il suo centro storico è apparso subito di forte impatto scenografico e particolarmente vivace ma in modo non chiassoso o disturbante. La visita vera e propria (con il supporto di guide molto valide) ha confermato l'aspetto di città non particolarmente ampia che conserva l'impronta di una Signoria, quella degli Este, che aveva trasformato un agglomerato urbano soprattutto mercantile in un capoluogo politicamente forte e artisticamente importante. In modo particolare è stato fatto notare il cambiamento della struttura civica passata dalle strade strette e tortuose del periodo medioevale (esemplare è Via delle Volte che portava ai magazzini sulle rive del Po) ad una concezione urbana razionale di stampo rinascimentale dove diventavano importanti gli spazi, il verde, l'armonia delle costruzioni a partire anche dalle mura difensive (conservate completamente e diventate un anello lungo circa nove chilometri su cui passeggiare o andare in bicicletta) non più alte e merlate come quelle medioevali ma basse e rinforzate all'interno da un terrapieno essendo mutate le tecniche di guerra dopo l'invenzione e il conseguente uso delle armi da fuoco. All'interno della città spiccano numerosi edifici, i più significativi sotto l'aspetto artistico sono tutte le costruzioni della Via Erculea, il Palazzo dei Diamanti (così denominato perché le pareti esterne sono rivestite da blocchi di marmo sfaccettati come fossero diamanti), la cattedrale in cui si fondono, nelle

facciate, senza creare contrasti, due diversi stili architettonici come il Romanico e il Gotico e il pezzo forte, il Castello Estense. Circondato da un fossato colmo d'acqua, appare più imponente di quanto risulti in una immagine e dà l'idea di struttura unitaria anche se ampliato in momenti e epoche diverse. Percorrendo le sale interne (che comprendono anche le cucine, le prigioni, diversi camminamenti, un terrazzo adibito a Giardino degli Aranci) le guide hanno illustrato la storia (e le storie) della famiglia degli Este che coincide con i mutamenti del castello e delle sue funzioni, cambiamenti che hanno il loro punto forte nei soffitti affrescati degli appartamenti e nelle sale di rappresentanza del periodo in cui governava il Duca Ercole d'Este (seconda metà del XVI secolo), forse il momento di maggior gloria e potenza della casata. Particolare della città è quella di essere, da tempo immemorabile, la patria delle biciclette; favoriti dal terreno quasi completamente piatto, i Ferraresi preferiscono andare in bicicletta più che in auto (e pedalano anche decisi...)

Naturalmente i viaggi non si esauriscono nei ricordi o nelle fotografie scattate ma nello stimolo ad approfondire quanto si è visto magari cercando notizie o immagini di angoli non raggiunti o, nel caso di Ferrara, di rileggere i libri di un suo illustre concittadino, lo scrittore Giorgio Bassani, il cui libro più famoso è "Il giardino dei Finzi Contini" ambientato proprio nella sua città.

Enzo Morozzo



ORATORI IN CAMMINO

Sabato 7 settembre sono ripartite le Messe al Santuario il primo sabato del mese. L'iniziativa, pensata in preparazione al grande evento del Quarto centenario, sembrava destinata a terminare, o almeno così era parso dalle parole di don Luca, allo scadere del 401° Anniversario. Invece, dopo il periodo delle celebrazioni estive, ecco ritornare a sorpresa la Messa del sabato mattina, che, in parte, risponde a quelle che furono le indicazioni ricevute da Guglielmo durante la terza apparizione di Maria in quel di Oropa: "Figlio digli al popolo christiano che non manchi di santificare il sabbato doppo nona in honor mio che così facendo li sarà grande utile alle anime vostre e avrete tutto quello che desidererete". Qui è leggermente prima dell'ora nona, che corrisponde alle tre pomeridiane, ma è pur sempre di sabato e dunque la Madonna ne sarà lieta.

Questa prima messa post-estiva è stata preceduta da un piccolo ma significativo evento, che, pur non riguardando nello specifico Ozegna, sicuramente vale la pena di

segnalare: alle 8 del mattino un nutrito numero di animatori adolescenti di tre parrocchie lombarde è confluito al Santuario. Qui, al termine di un breve momento di preghiera, guidato dal sacerdote che accompagnava tutta la squadra, è stata accesa una fiaccola e dato il via ad una staffetta, che avrebbe visto alternarsi nella corsa ogni animatore, il quale, dopo 500 m, sarebbe stato sostituito da un altro animatore e così via, fino a giungere a Fara Novarese per il pernottamento. La ripresa della staffetta nella mattina di domenica per arrivare, sempre di corsa, nelle parrocchie di provenienza.

Un'iniziativa analoga c'è stata nella medesima mattina a Cuceglio, dove un altro gruppo di giovani animatori lombardi è partito dalla chiesa di Canton Cuffia, sempre portando di corsa attraverso Piemonte e Lombardia una fiaccola accesa. Un'idea bella e aggregante che - a



Foto E. Chiona

quanto si è visto al Santuario - ha davvero entusiasmato i partecipanti, tutti carichi e ansiosi di dare il loro contributo nel ruolo di tedefori.

Emanuela Chiona

PROBLEMATICHE IN AGRICOLTURA

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le patologie in ambito delle coltivazioni-allevamento del bestiame.

I coltivatori e allevatori delle nostre zone sono sempre più messi sotto pressione con le diverse problematiche che si presentano nel corso delle annate o di carattere metereologiche o patologie che colpiscono le colture e gli animali degli allevamenti.

In questo articolo parlo di tre tipologie di problematiche che stanno colpendo i nostri allevamenti italiani.

La peste suina portata dal batterio *Yersinia pestis* che sta colpendo gli allevamenti suinicoli del nord Italia. Il primo focolaio è stato a Pavia in Lombardia; si trasmette nei suini e nei cinghiali per contatto diretto con animali infetti.

La malattia non ha sintomi specifici se non febbre resistente ai

trattamenti o morte improvvisa. I cinghiali che sono animali selvatici, liberi di muoversi in zone molto vaste sono i principali portatori di questa peste suina.

Si è attuato un programma di contenimento degli ungulati anche se questa operazione di controllo non è semplice da effettuare in quanto le aree sono molto vaste e alcune non raggiungibili.

Questi ultimi creano grossi problemi in ambito delle coltivazioni e pascoli distruggendoli.

Un'altra problematica sono i piccioni; questi volatili che si aggirano per i campi in ricerca di cibo, danneggiano i germogli delle colture appena nate. Negli allevamenti vanno a nutrirsi di mangime o scorte destinate all'alimentazione degli animali.

I colombi rappresentano una possibile fonte di trasmissioni di patologie o di malattie gastrointestinali nel bestiame nelle

stalle.

Da poco si è approvato un piano di controllo di questi uccelli in Regione. Per ultimo la lingua blu (Blue Tongue); questa malattia trasmessa dalla zanzara culicoidi colpisce con seri danni gli ovini ma anche i bovini con effetti minori.

I sintomi principali sono mucosa al naso e bocca, zoppi e lesioni podali, difficoltà respiratorie.

È arrivata in Piemonte un paio di mesi fa dalla Francia.

Le autorità competenti per contrastare la diffusione della malattia ha concentrato una strategia vaccinale per i mesi a seguire. Per una massima azione di bio sicurezza i veterinari consigliano dei trattamenti insetto repellenti o custodia degli animali in ambienti protetti nelle ore notturne, quando l'insetto patogeno è attivo e trasmette il contagio.

Davide Aimonetto

SANTUARIO DI OROPA: UN APPUNTAMENTO CHE SI RINNOVA

Il Santuario di Oropa è da sempre uno dei luoghi sacri più sentito dalla gente canavesana e a conferma di ciò vi è il pellegrinaggio, che, annualmente, riporta i fedeli della diocesi di Ivrea ai piedi della Madonna nera e di cui ogni volta si ripete che, a livello di numeri, è uno dei più imponenti registrati ad Oropa. La data scelta è sempre l'inizio del mese di agosto e questo garantisce, in genere, di incrociare delle giornate meteorologicamente favorevoli, come appunto è stato anche il 10 agosto del corrente anno. La maggior parte dei pellegrini è giunta ad Oropa col pullman o in auto, ma ci sono stati anche due gruppi che sono giunti a piedi, partendo rispettivamente la mattina e la sera di venerdì 9 da Andrate. La giornata si è svolta secondo il solito programma, ossia Messa alle ore 10 nella Basilica nuova, presieduta da Mons. Edoardo insieme al Vescovo Roberto, il quale, pur nei molteplici impegni dell'attività episcopale, trova sempre il tempo per farsi presente e accogliere con amicizia i fedeli della sua diocesi di origine. Al termine della Messa siamo scesi verso la Basilica antica, dove, di fronte al sacello che custodisce la statua della Madonna Nera, abbiamo recitato la preghiera dell'Angelus. Proprio questa breve processione ci ha offerto la concreta dimostrazione che, dopo i rallentamenti post-pandemici, il numero dei fedeli sta tornando a crescere: infatti l'inizio della processione aveva già intrapreso la discesa e il gruppo dei sacerdoti (che si colloca alla fine) era ancora dentro la Basilica. La parte religiosa del pellegrinaggio è proseguita nel pomeriggio con la recita del Santo Rosario e la Benedizione Eucaristica.

Tra i due momenti il tempo per rifocillarsi, sotto gli alberi o al ristorante, dove il piatto obbligatorio è la polenta concia, che sicuramente offre un personale e significativo contributo all'aumento dei valori del colesterolo, essendo una polenta con dentro una generosa quantità di tome locali, su cui viene poi colato un bello strato di burro sciolto al fuoco fino ad assumere il color nocciola. A questo primo pellegrinaggio, a cui io partecipo aggregandomi alla parrocchia dove da 18 anni lavoro come insegnante, segue un secondo pellegrinaggio, riservato alle comunità affidate alle cure pastorali di don Luca, don Massimiliano e don Marco. In origine, esso si svolgeva tra fine settembre e inizio ottobre, perché, secondo quanto mi disse a suo tempo don Luca, tale periodo veniva ritenuto più favorevole, essendo ormai tutti rientrati dalle ferie. Pian piano poi la data ha cominciato a slittare in avanti e quest'anno il giorno prescelto è stato il 31 agosto, quindi una ventina di giorni dopo il precedente diocesano. Anche per questo secondo appuntamento il tempo è stato clemente, oltre ogni aspettativa perché faceva ancora molto caldo e, nonostante l'altitudine di Oropa, si stava benissimo con un abbigliamento estivo. Dal punto di vista del programma, la consueta Messa mattutina, che, essendo minore il numero di pellegrini, si svolge nella Basilica antica (quest'anno alle ore 11.30). Come già nel 2023, essa è stata celebrata da S.E. il Cardinale Arrigo Miglio accompagnato da Mons. Roberto, che, pur essendo rientrato nella serata precedente da Lourdes, ha voluto onorarci della sua presenza.

Il resto della giornata è poi abbastanza libero, per cui ognuno può dedicare un po' di tempo alla preghiera, ma anche alla visita del complesso del Santuario e degli esercizi commerciali. Constatavo con rammarico che alcuni locali hanno terminato la loro attività, ma nel complesso la maggior parte dei negozi, dei bar e dei ristoranti sono ancora in funzione e quindi Oropa può rappresentare per gli amanti delle escursioni una bella meta per le vacanze.

Come già per il pellegrinaggio diocesano, anche questo interparrocchiale ha avuto il suo gruppo di affezionati camminatori notturni, che, partiti alle 3.30 da Andrate, hanno raggiunto Oropa alle prime luci del giorno, potendo godere della visione suggestiva del sorgere del sole.

Rientro nel tardo pomeriggio, che però quest'anno ha registrato un contrattacco, che avrebbe potuto avere conseguenze peggiori, ma la Madonna ha vigilato: un'auto, che procedeva in direzione Oropa, nell'affrontare una curva, ha rotto lo sterzo ed ha proseguito diritto, andando a fermarsi contro il nostro pullman. La mole del mezzo ha bloccato l'auto e le ha impedito di scontrarsi con altri mezzi più piccoli, fra cui una moto che era proprio alle nostre spalle. Dopo aver disincagliato i due mezzi, gli autisti hanno dovuto compilare la modulistica di prammatica, mentre don Luca procedeva a dirigere il traffico nelle due direzioni. Questo piccolo incidente ha causato un'oretta circa di ritardo, ma l'essenziale che nessuno abbia patito delle conseguenze gravi.

Emanuela Chiono

CULTURA POPOLARE DEL CANAVESE

E' in corso a cura del Coro Bajolese, fondato da Amerigo Vigliermo (che nel maggio scorso ha avuto modo di presentare la sua Opera Omnia alla Camera dei Deputati), il progetto di raggruppare le varie iniziative di cultura popolare della nostra zona. Il coro

Progetti simili sono già presenti in

altre zone del Piemonte e anche fuori dalla nostra Regione.

Lo scopo finale sarebbe quello di pubblicare il prezioso patrimonio della cultura popolare della nostra zona, chiedendo a tutti i comuni canavesani e alle associazioni che si stanno adoperando in tale settore di aderire alla iniziativa.

Oltre alla pubblicazione dedicata a tutto il Canavese, il Coro Bajolese penserebbe anche ad una pubblicazione per la cultura popolare di ogni singolo centro della nostra zona.

Roberto Flogisto

SAN BESSO IN VALLE SOANA - 10 AGOSTO 2024

Ormai è una tradizione irrinunciabile: il 10 agosto l'appuntamento fisso è la Festa di San Besso in Valle Soana, ove una grande folla di fedeli si è radunata attorno al Santuario a 2.019 metri di altezza, tutti accomunati per la venerazione del santo martirizzato proprio in quel luogo montano, e quest'anno erano veramente moltissimi.

Credo che nella propria vita quasi tutti gli ozegnesi abbiano partecipato alla faticosa processione che si staglia attorno alla rocca che sovrasta con imponenza il Santuario.

La folta partecipazione dei valligiani di Cogne (partiti il giorno prima per raggiungere in tempo il Santuario valicando i colli dell'Arietta e della Balma) ha confermato ancora una volta il loro grande attaccamento a questo simbolo di fede assoluta. Quest'anno la festa per il Santo Martire si è arricchita di un prezioso e concreto atto di solidarietà per la popolazione di Cogne colpita dalle recenti avversità atmosferiche. Per loro un pensiero affettuoso da parte del Santuario e degli "Amici di San Besso", infatti come purtroppo tutti sanno il paese è stato colpito nel mese di luglio da violente calamità atmosferiche che hanno procurato ingenti danni materiali mettendo in ginocchio i cognesi; è stata pertanto devoluta agli amici di Cogne una somma di denaro come concreto atto di solidarietà. La festa come sempre ha visto riuniti i pellegrini nella preghiera e nella celebrazione della santa Messa (concelebrata da Don Gianpaolo

Bretti, Parroco della Valle Soana, e da Don Andrea Marcoz, Parroco di Nus, con l'assistenza del Diacono M a s s i m o Pignocco).

Priori 2024 erano Iacopo e Natalie, mentre R u g a e Achapineri sono s t a t i impersonati da G i u l i a e Lorenzo.

Erano presenti anche i coscritti della Valle Soana e di Cogne.

All'ingresso nella chiesetta ci hanno accolto i m p o n e n t i impalcature per permettere il ripristino dei dipinti della volta.

D u r a n t e l'Omelia Don Gianpaolo ha detto parole molto toccanti: "...siamo chiamati a lasciare la nostra impronta come lui che cadendo da questo dirupo lo ha fatto per elevare tanti cuori da allora nel 285 dc. a noi. La fede è un vento che passa e fa crescere il seme che fruttifica in paradiso. Celebriamo Sa Besso in concomitanza con San L o r e n z o martirizzato nel 258. Essi sono coevi, perché anche San Lorenzo ha subito la morte per mano dell'imperatore Valeriano. Ci insegnano a non aver paura a testimoniare la fede del signore. Questi martiri, perseguitati a causa della loro fede, hanno donato la loro



Foto M. Rita Parola

vida che è diventato il frutto della nostra fede..."

Durante la santa Messa sono stati benedetti ed usati i nuovi paramenti liturgici acquistati per il Santuario. Sono inoltre stati restaurati i candelabri del contro altare e tutto questo grazie all'impegno degli amici di San Besso e degli affezionati che hanno reso possibile con le loro offerte l'esecuzione di questi preziosi interventi.

E' seguita la processione intorno al monte Fautero, luogo di martirio del Santo, ed il diritto a portare la statua quest'anno è stato battuto dall'azienda Loris del Lasinet per l'importante somma di € 1.600,00. Dopo la santa Messa il tradizionale e consueto incanto a favore della Cappella con la campana di San Besso 2024 che è stata battuta a € 600,00. Subito dopo gli Amici di San Besso hanno distribuito polenta e spezzatino ai tantissimi avventori che hanno creato una lunghissima e paziente coda.

Maria Rita Parola



Foto M. Rita Parola



Turni Farmacie convenzionate ASL TO4 (distretti 5 - 6)

Mese di Ottobre 2024				
				COMUNE
MAR	1	1	IVREA - Linda s.a.s.	
		2	SETTIMO VITTONE - Antica Farmacia Di Settimo	
		3	VILLAREGGIA - Santa Marta	
		4	BORGIALLO - Borgiallo	
		5	LOCANA - Regina della Pace	
MER	2	1	CASCINETTE D'IVREA - Orlacchio	
		2	QUINCINETTO - San Marco	
		3	MAZZE' - BelLa Farma s.r.l.	
		4	CUORGNE' - Antica Vasario	
		5	FORNO C.S.E - Santa Maria s.n.c	
GIO	3	1	IVREA - Yporegia	
		2	AZEGLIO - D'Azeglio s.n.c.	
		3	SAN GIORGIO C.S.E - Genovese	
		4	PONT C.S.E - Brannetti	
		5	VAL DI CHY - Presbitero Bracco	
VEN	4	1	MONTALTO DORA - Cimadamore	
		2	PEROSA CANAVESE - San Giuseppe	
		3	ORIO C.S.E - Di Orio	
		4	BUSANO - D'Auria	
		5	VISTRORIO - Vistrorio	
SAB	5	1	BUROLO - San Camillo	
		2	LESSOLO - San Giorgio	
		3	CALUSO - San Domenico	
		4	VALPERGA - Vallerio	
		5	SPARONE - Peila	
DOM	6	1	IVREA - Piovera	
		2	ROMANO C.S.E - San Solutore s.n.c	
		3		
		4	CASTELLAMONTE - Garelli Castellamonte	
		5	RIVAROSSA - Azienda Speciale Multiservizi F. 22	
LUN	7	1	IVREA - Rocchietta s.n.c	
		2	PARELLA - Parella	
		3	SAN GIORGIO C.S.E - Calleri	
		4	RIVAROLO - Garelli s.n.c.	
		5	RIVARA C.S.E - Rivara Canavese SNC	
MAR	8	1	SAMONE - Azienda Speciale Multiservizi F. 15	
		2	STRAMBINO - Fabbri	
		3		
		4	CUORGNE' - Bertotti s.n.c.	
		5	CASTELNUOVO NIGRA - Valle Sacra	
MER	9	1	BORGOFRANCO D'IVREA - Pernigotti	
		2	SAN MARTINO C.S.E - San Martino	
		3		
		4	AGLIE' - Ducale	
		5	RUEGLIO - Querio	
GIO	10	1	IVREA - Dora s.a.s.	
		2	MERCENASCO - Santa Maria Maddalena	
		3		
		4	RIVAROLO - Corso Arduino s.n.c.	
		5	VIDRACCO - Di Vidracco s.n.c.	
VEN	11	1	BANCHETTE - Borgo Nuovo s.a.s.	
		2	LESSOLO - San Giorgio	
		3	CALUSO - Vietti	
		4	CASTELLAMONTE - Spineto	
		5	FELETTI C.S.E - Antonini	
SAB	12	1	PAVONE - Travagliini	
		2	CARAVINO - Dell'Aquila s.a.s.	
		3	VISCHE - Valle	
		4	CASTELLAMONTE - Mazzini	
		5	BOSCONERO - Rivelli	
DOM	13	1	BOLLENGO - Beata Getto	
		2	SETTIMO VITTONE - Antica Farmacia Di Settimo	
		3	CANDIA C.S.E - Pierucci	
		4	CUORGNE' - Rosbocch	
		5	LOCANA - Regina della Pace	
LUN	14	1	IVREA - Stragiotti s.n.c	
		2	AZEGLIO - D'Azeglio s.n.c.	
		3	SAN GIUSTO C.S.E - Sant'Anna	
		4	PONT C.S.E - Corbiletto	
		5	VISTRORIO - Vistrorio	
MAR	15	1	ALBIANO D'IVREA - San Giovanni	
		2	PIVERONE - Baroli	
		3	MONTALENGHE - Russo	
		4	FAVRIA - Babando	
		5	VAL DI CHY - Presbitero Bracco	

Le farmacie del raggruppamento 5 e 3, in grassetto, turnano fino alle 22.30

Legenda R:

- Raggruppamento 1: IVREA e dintorni
- Raggruppamento 2: IVREA cintura
- Raggruppamento 3: Canavese Sud
- Raggruppamento 4: Cuorgnè e dintorni
- Raggruppamento 5: Canavese Ovest e Valli

LA BANDA MUSICALE OZEGNESE ESORDI' L'11 SETTEMBRE DI 75 ANNI FA

La Banda Musicale ozegnese si presentò ufficialmente per la prima volta alla popolazione del paese in occasione della Festa patronale di 75 anni fa, domenica 11 settembre 1949. Nel secondo dopoguerra si erano già formate a Ozegna tre associazioni, la Società Bocciofila Ozegnese (SBO), la Associazione dei Coltivatori Diretti e quella delle Donne Rurali, che si andavano ad aggiungere alla Associazione Combattenti e Reduci, formatasi nel 1923.

Le banda musicale era quindi il quinto ente presente in paese alla fine degli anni quaranta del secolo scorso.

Il Corpo Bandistico ozegnese iniziò la sua attività sotto la guida del Maestro Mario N u b o l a d i Castellamonte, che in quegli anni dirigeva già altre bande canavesane.

Proprio in quella estate del 1949 si trovava a Ozegna la signora Mariannina Ruspino, zia di Stefano, nativa di Ozegna ma residente negli Stati Uniti. La signora Mariannina veniva spesso ad Ozegna nelle estati dopo la seconda guerra mondiale ed

alloggiava dal fratello Firmino, papà di Stefano, nell'attuale Casa Ruspino. La signora Mariannina, molto affezionata alla musica, offrì alla neonata banda musicale un aiuto finanziario e la bandiera.

Fu allora che il sindaco Ceretto e gli amministratori della banda musicale decisero di intitolare la nuova formazione bandistica al figlio della benefattrice "Renzo Succa", caduto in guerra durante lo sbarco delle truppe americane nell'Italia meridionale.

Si procedette allora con lo statuto e

successivamente venne formata la amministrazione del nuovo ente, denominato Corpo Musicale "Renzo Succa".

Alla presidenza venne chiamato Giuseppe Vezzetti.

Oltre alla partecipazione a iniziative che si sono svolte fuori Ozegna, negli ultimi 15 lustri il Corpo Bandistico Renzo Succa è stato presente alle varie manifestazioni tenutesi in paese e per gli ozegnesi sarebbe impossibile pensare ad una manifestazione senza le sue note.

Roberto Flogisto



SI STA FORMALIZZANDO IL PROGETTO DEL CIBO DELLA PIANURA CANAVESANA

DISTRETTI
DEL
CIBO
PINEROLESE
E
CANAVESE



Recentemente la sindaca di Strambino, nella sua veste di Delegata allo Sviluppo Economico della Città Metropolitana di Torino, ha segnalato che si stanno facendo grandi passi avanti nel Progetto "Distretto del cibo della pianura canavesana e della collina torinese". Il Piano contiene tre linee di azione: il primo è la promozione della produzione di

qualità, il secondo è l'innovazione tecnologica e il terzo prevede azioni di formazione e scambi di informazione e animazione. Grazie al supporto della Compagnia San Paolo di Torino, nell'ambito del bando Next generation UE, è stato avviato un percorso di animazione strutturato, per individuare i soggetti interessati ad aderire al distretto in qualità di soci promotori al fine di elaborare un piano di azione. E' intanto emersa la ricchezza del sistema agricolo e agroalimentare locale e la necessità di valorizzare le filiere alimentari della nostra zona.

Roberto Flogisto

UN SORPRESA INASPETTATA DA PARTE DELLA NIPOTE DI RENZO SUCCA

Le sorprese più belle sono quelle che arrivano inaspettate in un giorno qualunque senza preavviso. E così in un giorno di febbraio il suono del campanello di casa ci ha fatto aprire la porta a degli sconosciuti che in realtà erano parenti di cui non avevamo più notizie da tempo.

Direttamente dalla Pennsylvania era venuta a cercarci per conoscerci la cugina di mio papà.

Donna, questo è il suo nome, ci ha cercati e trovati! Il suo sogno si è avverato.

Per pura coincidenza qualcuno era a casa in quel momento.

Donna è figlia di Lauril Succa, fratello di Renzo Succa a cui è intitolata la nostra banda musicale. Lauril, figlio di Mariannina Ruspino (sorella di mio nonno Firmino), si era trasferito negli Usa all'età di 3 anni con i genitori e il fratello Renzo. Mia mamma ha accolto Donna, suo marito, il loro autista e interprete in casa nostra informandoci sulla loro presenza. Io e mio papà ci siamo precipitati a casa ad accoglierli. Donna ci ha colti di sorpresa regalandoci una grande emozione... anche noi ogni tanto pensavamo a come trovare i nostri parenti, lei è riuscita a farci incontrare.

Ha visitato la nostra casa, dove soggiornava sua nonna Mariannina ogni volta che tornava in Italia. Era molto interessata a vedere l'ex



Foto fam. Ruspino

officina meccanica del mio e suo bisnonno Ruspino Stefano che fabbricava cancelli e cancellate di pregio ancora oggi visibili in alcune ville antiche del Canavese e con brevetto di serrature.

Donna e suo marito insieme a dei loro amici, di ritorno da S. Moritz, hanno fatto tappa a Torino, riuscendo ad inserire nel loro programma di viaggio una giornata per raggiungere Ozegna.

Avremmo voluto averli con noi per più tempo, ma il giorno successivo

ripartivano già da Torino per la Pennsylvania.

Abbiamo trascorso insieme una bella giornata facendo conoscere loro anche Gabriele, Giacomo e la piccola Anna.

Ci hanno parlato della loro grande famiglia: Lauril, scomparso pochi anni fa, ha avuto 7 figli tra cui Donna e una serie di nipoti, insieme abbiamo steso un albero genealogico.

E' stata una

emozione unica, soprattutto per aver realizzato il desiderio che anche noi avevamo di conoscerli.

Dopo il pranzo insieme al ristorante tipico canavesano, la visita al cimitero, la torta canavesana di Gianni ci siamo salutati con emozione, con un grosso abbraccio e il "nodo in gola" ma con la promessa di rivederci.

Di certo non sono mancate le foto scattate che ci aiuteranno a ricordare quei bei momenti trascorsi insieme anche se troppo brevi, ma vissuti da subito come famiglia.

Donna ci ha mostrato in foto i suoi fratelli e nipoti... un fratello assomiglia molto a mio papà! Attraverso i social ho stretto amicizia virtuale con loro e tutti si sono dimostrati di famiglia anche se a distanza e senza esserci mai conosciuti di persona...ci siamo scritte parole di affetto.

Peccato un po' per il nostro limitato inglese e le comunicazioni tramite l'interprete... ma i sorrisi e le emozioni sono trasparsi comunque! Ci sentiamo regolarmente per tenerci in contatto e perché abbiamo trovato un "pezzo di famiglia" che sapevamo di avere, ma non avevamo modo di trovare se non fosse stato per Donna e la sua voglia di conoscerci.

Ramona Ruspino



Foto aggiunta da Karl Stelly

PVT Renzo Succa

NASCITA	16 Apr 1923 Ozegna, Città Metropolitana di Torino, Piemonte, Italy
MORTE	20 Mag 1944 (21 anni) Italy
SEPOLTURA	Gettysburg National Cemetery Gettysburg, Adams County, Pennsylvania, USA
LOTTO	Section 2, Site #598
ID PAGINA COM- MEMORATIVA	50656395.

Epigrafe

RENZO SUCCA
PENNSYLVANIA
PVT 349 INF
88 INF DIV
WORLD WAR II
APRIL 16 1923
MAY 20 1944

I FIORI DI WANDA POLLINO



Foto D. Prata

Passando in corso Principe Tommaso l'attenzione viene attirata da un foglio affisso ad un cancello che annuncia: "CHIUSO PER CESSATA ATTIVITA' PENSIONE – Dal 1980 al 2024 un grazie a tutti i clienti che mi hanno sostenuto". È così che Wanda Pollino si congeda in punta dei piedi dal suo lavoro. Una sorpresa per tutti coloro che per più di quarant'anni si sono recati nel suo negozio ad acquistare fiori.

Abbiamo voluto incontrare Wanda per chiederle le motivazioni di questa decisione da lei presa, ripercorrendo insieme la sua vita professionale. Wanda inizia raccontandoci che fin da giovane non ha avuto facile: a soli 20 anni, da poco sposata, ha perso la mamma e si è trovata ad accudire il figlio

appena nato, ad assistere il padre poco in salute e a crescere il fratellino ancora alle elementari. Per dedicarsi a tutto questo ha dovuto lasciare il suo lavoro da impiegata contabile, ma senza mai perdersi d'animo dopo poco ha deciso di intraprendere un'attività in proprio. Ricordandosi che la mamma la spronava ad aprire un negozio di fiori e forte delle doti artistiche ereditate dai nonni, lo scultore Palemon e la pittrice Maria Bertoglio, si è lanciata con entusiasmo nella nuova avventura. Sembrava già un destino che aprisse il negozio proprio nella sua bella casa di stile liberty, stile che predilige ornamenti floreali come le tessere in ceramica e i fregi che la ornano. Per dare il meglio nel suo lavoro si è resa conto che doveva formarsi e crescere professionalmente frequentando dei corsi, prima presso la Federfiori, e poi sempre più specializzati e di aggiornamento in tutta Italia. Chi non è del mestiere potrebbe pensare che basti mettere insieme qualche fiore, un velo e un nastro e il gioco è fatto. In realtà non è così: Wanda è stata una vera fiorista, e non una semplice fioraia che si limita a rivendere fiori. La fiorista, ovvero Floral Designer, è colei che crea composizioni, utilizza particolari lavorazioni creative in un perfetto equilibrio di proporzioni e colori, per matrimoni, comunioni, battesimi e per tutto ciò che concerne l'arte funeraria, abbinando fantasia e tecnica.

Il primo suo negozio affacciava direttamente sulla via, ma nel 2005, a causa di un terribile incendio che arse due piani della palazzina, dovette ricominciare da capo e si spostò nel capannone all'interno del cortile. Questa

bruttissima avventura non l'ha fermata: rimboccandosi le maniche e forte del sostegno degli ozegnesi e dei suoi clienti ha potuto ricominciare con immutata energia e grandi sacrifici, anche economici.

Un'attività che Wanda ha sempre svolto con entusiasmo e passione, ma anche un lavoro pesante e stressante per gli orari che impone: acquistare fiori a orari antelucani, preparare velocemente, ma sempre con perizia, composizioni richieste all'ultimo minuto, per esempio per funerali, accontentando tutti i suoi affezionati clienti, dai quali continua a ricevere attestazioni di affetto e di stima. Se il detto "ditelo coi fiori" fosse espresso dai fiori stessi che Wanda ha curato per un'intera vita siamo sicuri che questi in coro le direbbero: "GRAZIE WANDA per il bel servizio che ci hai reso in tutti questi anni!".

Donatella e Massimo Prata



Foto W. Pollino

GRUPPO ANZIANI - SOGGIORNO MARINO

Anche quest'anno il Gruppo Anziani ha organizzato il soggiorno estivo al mare offrendo così ai propri iscritti la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza al mare in ottimo Hotel a prezzi concordati. In merito pubblichiamo le impressioni avute da una partecipante al soggiorno: "63 associati del Gruppo Anziani di Ozegna sono arrivati a Milano Marittima all'Hotel S.Giorgio per un soggiorno di 15 giornidal 29 giugno al 13 luglio 2024.

Ottimo Hotel, ampie camere con frigo e balcone, piscina, vasca

idromassaggio, percorso vascolare e massaggio cervicale, in zona tranquilla a 200mt. dal mare. Possibilità di raggiungere le famose terme di Cervia con autobus di linea in circa 10/15 minuti.

Cibo ottimo ed abbondante (self service per antipasti), intrattenimenti con serate romagnole, serate di gala, apericena, gare di pinnacola, burraco. È stata organizzata dalla nostra accompagnatrice, durante il soggiorno, una gita a Ravenna con partecipazione facoltativa ed anche la visita alle saline di Cervia. Partenza

dal nostro Hotel con autobus privato, escursione guidata in barca muniti di caschetto; tante risate. Gita molto allegra ed istruttiva.

Il viaggio di andata e ritorno a Milano Marittima è andato molto bene. I partecipanti porgono un grande ringraziamento all'accompagnatrice Ileana per la premura con cui ci ha accuditi. Mio pensiero è quello di poter ritornare anche l'anno prossimo.

Luciana Vota

Ringraziamo la gentile signora per la testimonianza data.

Giancarlo Tarella

RITORNO ALLE GARE DI CHIARA GIOVANDO

Ci eravamo lasciati nello scorso numero di luglio con Chiara infortunata, con la rottura del perone, a inizio giugno agli europei di Trail di Annecy. Se abbiamo pensato a un lungo stop nella stagione corrente o addirittura a una chiusura per la stagione in corso, beh ci eravamo ampiamente sbagliati. Sabato 24 agosto il ritorno di Chiara alle gare con la casacca del Pegarum; vittoria alla cronoscalata al bivacco Cravetto di Issime, Memorial Maurizio Coslovich, gara di corsa in montagna giunta alla sua

11[^] edizione, fa parte del Delfi Vertical Tour Trail della Valle d'Aosta. Gara abbastanza affollata nonostante le tante concomitanze delle gare di agosto, con più di cento atleti giunti al traguardo. La gara si snodava partendo dalla piazza di Issime (quota 980 mt.) per giungere al bivacco Cravetto, località Alpe Chlekeh, (quota 2.422, dislivello 1.480 e 6,5 Km). Il percorso ogni anno viene ritracciato e pulito in occasione della gara; tecnico, duro quanto basta, fatto di scalinate in pietra e contro pendenze percorribili.

Domenica primo settembre si è disputata la 36[^] edizione della corsa in montagna Traversella-Rifugio Chiaromonte, è quindi tornata dopo cinque anni di attesa la classica marcia alpina che dagli 827 metri del paese raggiunge il rifugio Chiaromonte a quota 2.014. Questa volta Chiara per pochi secondi è giunta al secondo posto dietro a Luisa Rocchia forse causa il caldo che ha accompagnato gli atleti lungo un percorso che presentava un dislivello di 1.187 metri (18 % medio).

Silvano Vezzetti

FIDAS

La cena sociale si terrà il 26 ottobre prossimo (alle 20.00), sarà preceduta come di consueto, alle ore 17.00, dalla messa in suffragio dei donatori defunti presso la Chiesa Patronale. Come sempre è necessario prenotare ai numeri 333.7368685 (Fabio) e 334.7717626 (Angelo) entro il martedì precedente. Durante la serata consegneremo le benemerenze relative al 2023: avremo 3 diplomi, 2 medaglie d'argento e una medaglia d'oro. Martedì 22 ottobre avremo invece l'ispezione per le verifiche di accreditamento della sede. Speriamo

che gli ispettori regionali abbiano il buon senso di comprendere che il nostro gruppo è fondato sul lavoro e sul sangue dei volontari e che gli adeguamenti richiesti devono anche essere fattibili sia economicamente che strutturalmente: la sicurezza delle scale di accesso e la necessità di passare all'esterno sul balcone o il soffitto in legno della sala di donazione sono problemi non risolvibili se non con un cambio di sede. Alternativa che non vedo all'orizzonte.

Grazie a una nuova convenzione tra Fidas e ASL TO4 è possibile previa

prenotazione recarsi all'ospedale di Ivrea (tel.0125.414810) oppure all'ospedale di Castellamonte (tel.0124.518111) per la donazione di sangue, plasma o piastrine. Il donatore, al momento dell'accettazione, dovrà indicare di essere iscritto alla Fidas ADSP, specificando il gruppo di appartenenza, nel nostro caso Gruppo di Ozegna.

Il prossimo prelievo di sangue si terrà, sempre nella sede di via Boarelli 4, lunedì 16 dicembre.

Fabio Rava

RISTORANTE - PIZZERIA MONNALISA OZEGNA



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisa ozegna